ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Mercoledì 8 Giugno 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227. Pubblicità N. 801, Interurbani N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N 484

L'accordo italo-jugoslavo per Fiume

nei commenti della stampa romana

I termini della convenzione

ROMA, 7, sera

Il comm. Quartieri, reduce da Belgrado, ove ha firmato, a nome del Governo italiano, l'accordo definitivo sulla questione di porto Baross, si è recato stamane alla Consulta col colonnello Carlo. Il ministro degli Esteri, che lo attendeva insieme con altri ministri tecnici, lo ha immediatamente ricevuto. Il colloquio è durato circa mezz'ora, quindi il conte Sforza ed il comm. Quartieri sono recati a palazzo Viminale a conferire con l'on. Giolitti.

Intanto si conferma che la convenzione stipulata a Belgrado, regola la sistemazione definitiva del porto di Fiume, del Delta e di porto Baross sulla base dell'unità portuaria di Fiume e delle inscindibilità dei suoi elementi — banchine, moli, bacini, magazzini, scali, ferrovie, stazioni, ecc. — e finalmente della parità di condizioni fra gli Stati partecipanti alla convenzione.

Secondo i termini dell'accordo, il porto di Fiume sarebbe gestito da un consorzio italo-fiumano-jugoslavo con due membri per Stato. Alla Jugoslavia, a Fiume e all'Italia sarebbe consentito di ottenere in piena franchigia per le rispettive merci destinate all'importazione e all'esportazione, presso a poco com'è attualmente il trattamento fatto alla Czeco-Slovacchia per il porto di Trieste.

Naturalmente questo progetto dovrà essere definito d'accordo col Governo fiumano. Ciò fa deplorare che ancora non sia costituito a Fiume quel Governo di coalizione fra tutti i partiti che l'Italia ha cercato in ogni modo di far sorgere, ponendo a contatto i rappresentanti delle varie tendenze.

A proposito dell'accordo di Belgrado, negli ambienti parlamentari romani si osserva che ciò che essenzialmente occorre alla città del Quarnaro è di riprendere la sua funzione portuaria per il vasto hinterland che prima della guerra serviva da sbocco marittimo. Immaginare Fiume in perpetuo dissidio collo Stato jugoslavo che l'attornia — si dice — è come immaginare Genova in lotta economica colla Liguria, se si potesse supporre una Liguria abitata da gente non italiana. Il traffico di Genova è fondato appunto perchè la città funge da porto del retroterra, che si estende fino alla Svizzera: il traffico di Fiume è oggi arrenato, perchè la città ha cessato di assolvere nel Quarnaro le funzioni equivalenti a quelle di Genova nel suo golfo, cioè di sbocco marittimo del suo hinterland jugoslavo e ungherese. Questa funzione, dato che l'immediato retroterra è jugoslavo, Fiume non può riprenderla che ristabilendo rapporti di buon vicinato col regno serbo-croato-sloveno.

Il traffico accede a Fiume dalla parte di terra per ferrovie che traversano la Jugoslavia: un'interruzione di pochi chilometri di strada ferrata jugoslava oggi impedisce alle mercanzie, da e per l'Ungheria, ogni accesso a Fiume. La mancanza di accordi economici, ad integrazione dell'accordo di Rapallo, impedisce a Fiume di riprendere, anche limitatamente, il traffico con la Jugoslavia.

Codesti impedimenti sono destinati a cadere ora che la Jugoslavia sarà economicamente interessata allo sviluppo del porto di Fiume, avendo garanzie sul suo funzionamento.

Impressioni e commenti

ROMA, 7, sera

Sulla portata dell'accordo concluso tra la Nazione italiana e quella jugoslava per la sistemazione del porto di Fiume, la *Tribuna*, dopo aver fatto rilevare come questa convenzione abbia difesa e salvaguardata l'italianità della città e, nell'istesso tempo, salvaguardati gli interessi dei due Paesi, ponendo l'Italia in condizioni di superiorità di fronte alla Jugoslavia, scrive:

«E' necessario rilevare che nel consorzio costituito l'elemento italiano è in maggioranza assoluta: due voti italiani regnicoli, due voti fiumani, cioè quattro voti nazionali, contro due voti jugoslavi. In secondo luogo è stato evitato il disastro di dividere arbitrariamente, con una linea di demarcazione artificiosa, un'unità organica portuaria che sarebbe stata irrimediabilmente distrutta, sia che lo Stato libero di Fiume avesse potuto comprendere nei suoi confini il Delta e il porto Baross, sia che avesse voluto considerarli esclusi dai propri confini.

In terzo luogo è stata evitata l'altra maggiore iattura che la Jugoslavia potesse trovare più conveniente, o costituire altrove un porto capace di sostituire quello di Fiume, oppure, allargando gli scali ad oriente della Fiumara, provvedere da sè ai propri traffici e lasciar morire di inazione e di inedia tutta l'organizzazione portuaria della linea arbitraria di demarcazione. In un caso e nell'altro le iniziative, i capitali e l'attività italiana sarebbero rimasti esclusi dai traffici col retroterra croato-serbo-ungherese, il che sarebbe stato esiziale al prestigio e all'avvenire della popolazione italiana del Quarnaro.

La funzione di Fiume

La realtà è che gli scali di Fiume e il sistema ferroviario che li mette in movimento non servono che al retroterra serbo-croato che attraversa la Croazia e l'*hinterland* ungherese. L'Austria e la Czeco-Slovacchia gravitano su Trieste e non possono in alcun modo giovarsi utilmente di Fiume. Quindi, le barriere tra Fiume e la Jugoslavia, significava condannare il porto all'esaurimento e alla paralisi; il porto di Fiume non poteva essere, per conseguenza, vitale: mentre che, col presente patto, i tre Paesi, i quali toccano le sue acque, ne possono usare con pari diritto.

Ciò mette in pieno valore il coefficiente fiumano; ciò soltanto, salvaguardando ogni possibilità di dissidio tra le nazionalità e le razze, istituisce fra tutti i vicini, e anche fra i lontani popoli del retroterra, un vincolo di necessità a collaborare alla comune ricchezza, una solidarietà e una convivenza, capaci di difendere vittoriosamente nell'avvenire la funzione di Fiume; solo a queste condizioni Fiume, poich èessa ridiventa vitale, è salvata alla Patria e può continuare a custodire, senza pericoli di crisi, l'italianità sulle acque del Carnaro, restando libera da ogni influenza straniera, perchè l'accordo tra Roma e Belgrado impedisce di per se stesso che altre Potenze ed altri Stati ex adriatici si immischino, o economicamente, o commercialmente, o semipoliticamente con linee di navigazione, per esempio, nelle faccende del nostro mare orientale.

L'accordo di Belgrado — conclude la *Tribuna* — in riguardo al Trattato di Rapallo, è in ogni caso importante, perchè esclude l'ingerenza straniera nella questione dei nostri confini e nei rapporti coi nostri nuovi vicini».

La portata della soluzione

L'*Epoca*, intorno alla portata di questa soluzione, ha intervistato una persona che ha avuto molta parte nella soluzione della questione adriatica e che, per la posizione che occupa, è in grado di conoscere tutti i complessi elementi del problema.

«Fino ad oggi, ha detto l'intervistato, la questione di porto Baross e del confine orientale del nuovo Stato di Fiume era parsa a molta parte del pubblico italiano questione di nazionalità. Per una di quelle deformazioni che sono prodotto spontaneo del sentimento e della passione una questione di moli, di ferrovie e di magazzini si era trasformata in questione nazionale. Finalmente il buon senso degli italiani ha prevalso». L'intervistato, precisando, ha dichiarato poi che ormai bisogna anzitutto persuadersi come Fiume non possa vivere senza la ferrovia che viene da Zagabria. L'altra ferrovia di Lubiana per San Pietro alimenta Trieste, e Trieste è sì gran cosa di fronte alla piccola Fiume, che da questo lato Fiume non potrà essere che un porto sussidiario e secondario, che raccoglie le briciole del grande emporio triestino.

Sulla questione di porto Baross l'intervistato ha detto: «E' bene dire che il porto grande di Fiume è sei o sette volte il porticino di Baross creato pel commercio del legname della Croazia. Ma porto Baross, se fosse stato assegnato alla Jugoslavia (senza che la Jugoslavia vittoriosa nella controversia si fosse piegata a fare del suo mastodontico sbocco sul mare un apposito e naturale e necessario consorzio portuale che dovrà gestire non solo il porto grande e porto Baross, ma, sopra tutto, la ferrovia di Sussak), avrebbe costituito un pericolo mortale.

Fiume e porto Baross

Una tale soluzione avrebbe il significato che ciascuno dei due Stati volesse fare a sè: Fiume isolata dal retroterra orientale, la Jugoslavia logorantesi sopra un insufficiente specchio d'acqua; la vittoria slava sarebbe stata una vittoria di Pirro. Eguale pericolo sarebbe inoltre se, assegnando il Delta al porto di Fiume contro una Jugoslavia irriducibilmente avversa, questa avesse rifiutata la collaborazione dei suoi impianti ferroviari di Sussak ed avesse pensato a costituirsi a Buccari o altrove un altro sbocco sul mare. In tal caso Fiume avrebbe avuto sì porto Baross, ma soltanto la spoglia morta di porto Baross».

A questo punto l'autorevole informatore ha dichiarato nettamente che la questione dell'appartenenza di porto Baross ha cessato di avere importanza. «Infatti — ha continuato — una volta che porto Baross è una parte della grande unità portuale che sarà amministrata in perfetta parità dai tre Stati: Italia, Fiume e Jugoslavia, cessa ogni profonda ragione di litigio per il confine. Il pericolo mortale di una Fiume separata ed ostile alla Jugoslavia, è ormai scongiurato: Fiume non sarà più una città morta, separata dal suo *hinterland* naturale, che è la Croazia e solo vivente delle briciole del commercio triestino, ormai sicuramente incanalato per la nostra ferrovia di San Pietro, ma sarà lo sbocco naturale della Jugoslavia settentrionale, che sarà così distolta dal proposito di crearsi altrove il suo porto per uccidere quello di Fiume».

L'intervistato ha concluso affermando essersi raggiunto il fine che pareva assurdo sperare, di fare Fiume libera e tenacemente italiana, e di fare del porto di Fiume, amministrato anche dai delegati del Regno d'Italia, il gran porto della Jugoslavia. Questo risultato veramente notevolissimo ha bisogno ora di essere fecondato dalle nostre industrie e dai nostri commerci. L'Italia ha bisogno di operare di più.

Un grido d'allarme nazionalista

L'*Idea Nazionale*, di fronte all'ottimismo dei suaccennati giornali che rispecchiano le idee ufficiose, lancia, invece, un grido di allarme per l'accordo concluso. Il giornale nazionalista afferma che l'accordo è un'implicita ammissione della cessione di porto Baross alla Jugoslavia. «Oggi pare si lasci sospesa la questione territoriale — scrive il giornale — ma, appena firmate le convenzioni particolari, bisognerà delimitare i confini dello Stato libero. Ora il consorzio stabilito col nuovo accordo è fatto soltanto per potere consegnare porto Baross alla Jugoslavia.

La questione territoriale di porto Baross rimane sempre aperta perchè: a) La deputazione triestina-istriana la solleverà alla Camera e, suscitato il problema nazionale, è molto dubbio che la Camera approvi la cessione di porto Baross e del Delta accordata con pegno segreto tenuto nascosto al momento della ratifica del Trattato di Rapallo; b) è difficile, se non del tutto impossibile, trovare un Governo fiumano che sottoscriva quell'accordo a tre, che è necessario per delimitare i confini dello Stato e per fare del consorzio la maschera dura della cessione di porto Baross.

Mancano i particolari del nuovo accordo, ma certo dalle prime notizie appare la gravità delle conseguenze che esso importa. Il consorzio sarebbe costituito da due membri italiani, da due fiumani e da due jugoslavi. I due rappresentanti fiumani sarebbero due zanelliani. Quando si pensi che la vittoria di Zanella è stata salutata a Zagabria ed a Belgrado come vittoria jugoslava, quando si consideri il valore degli impegni che gli zanelliani hanno verso la Jugoslavia, quando si aggiunga che zanellismo è sinonimo del peggiore affarismo, appena allora si comprende che cosa possa valere la composizione del consorzio italo-fiumano-jugoslavo».

La questione del porto franco

Il giornale continua, osservando come Fiume possa diventare il punto di raccolta di un'intensa emigrazione jugoslava, atta a trasformare il carattere della città. Altre conseguenze esamina e prevede poi l'*Idea Nazionale*. «Fiume, col nuovo accordo, diventa un porto al quale viene concessa la massima franchigia, vale a dire piena libertà doganale a tutti i popoli del retroterra, un gran porto franco, dentro il quale sarà certamente compresa la città, come è oggi. Questa creazione di un così vasto privilegio portuale, rende inevitabile in ultimo tempo la costituzione del porto franco a Trieste. Esiste già una precisa dichiarazione del Governo italiano, comunicata dall'on. Orlando ai rappresentanti triestini, secondo cui il porto di Trieste avrebbe avuto sempre la stessa istituzione che sarebbe stata concessa a Fiume per gli accordi internazionali che si fossero ritenuti necessari, onde, istituito il porto franco di Fiume, bisogna decretarlo anche per Trieste».

«Infatti — continua l'*Idea Nazionale* — i due porti sono in naturale concorrenza, essendo tutti due equidistanti dal centro dei paesi danubiani. Lasciate in libera concorrenza, le forze economiche dei due porti agiscono per la loro intrinseca virtù ed insieme, secondo le loro reali potenzialità, contendendosi in una giusta lotta i mercati del loro retroterra; ma quando si crei a Fiume una posizione privilegiata artificiale, un enorme squilibrio si produce immediatamente e la situazione favorita, creata a quel porto, si ripercuote disastrosamente su quello di Trieste e lo lascia alle sue sole risorse naturali».

La Svizzera reclama il denaro

della cassaforte austriaca di Zurigo

ZURIGO, 7 sera

I giornali zurighesi confermano la notizia che il Governo del canton di Zurigo ha iniziato delle pratiche presso il Governo italiano, per chiedere la restituzione di quanto costituiva la preda del noto furto avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 febbraio 1917, presso la sede del consolato d'Austria. La richiesta del Governo zurighese è stata sottoposta al Consiglio federale, con preghiera di voler rendere noto del fatto il Governo italiano, nella sicurezza che lo stesso vorrà dare disposizioni, perchè ai legittimi proprietari siano restituito gli oggetti di valore sottratti insieme ai documenti dalla cassaforte, che fu in quella notte oggetto delle particolari ed arrischiate attenzioni del meccanico Natale Papini.

Spiragli di luce al processo di Treviso

TREVISO, 7, sera

Giorno per giorno ci avviciniamo al cuore di questo processo. Dal punto di vista esteriore dei pettegoli, scomparsa almeno per ora la figura del comm. Cirmeni, non rimaneva che la giovane maestrina a soddisfare l'amore dello scandalo. Ora, più che si penetra nel complicato meccanismo dell'accusa, maggiormente appare che su ben altri imputati gravano le maggiori responsabilità.

Si è detto è ripetuto anche oggi che le colpe del comm. Cirmeni sono tutte di negligenza, per essersi affidato con molta leggerezza ad uomini, come il Pironti, il Moro, l'Acoleo ed il Castagna. Alla vigilia di essere nominato Prefetto del Regno, forse, si dice, aveva fretta di liquidare la sua gestione, persuaso che nel dedalo dell'improvvisato sistema amministrativo dell'Ispettorato delle Terre Liberate, i successori avrebbero potuto trovare elementi di fondata critica alla sua opera ed anche evidenti irregolarità.

La malattia mentale del Cirmeni impedisce di veder chiaro in molte circostanze, quando si pensi che seguendo le traccie degli interrogatori, resi dallo stesso Cirmeni davanti alla commissione d'inchiesta e davanti al giudice istruttore, non si può escludere con sicurezza che i fatti esposti non avessero potuto alle pubbliche udienze essere modificati o smentiti addirittura.

Ma queste, altro non sono che logiche induzioni che, allo stato attuale del processo possono trarsi allo scopo di rendere meno oscuri certi punti del processo stesso.

L'udienza di oggi ha esaurito due altri interrogatori, mentre parecchi altri imputati erano assenti. La Gobessi appare sempre più ilare ed è sicura di una completa assoluzione. Stamane, sotto un leggero soprabito «noisette», indossava un vestito bianco, accompagnato da calze e scarpette pure bianche. Essa ci diceva di aver ascoltato dal dibattimento fatti che ignorava, colpe commesse da altri, per cui si meraviglia di essere stata trascinata alla sbarra, dopo aver sofferto tredici mesi di carcere preventivo.

La clientela dell'Acoleo

Antonio Sivilotti, vecchio negoziante di Castelfranco, è imputato di correità in peculato, per aver indotto il Pironti e l'Acoleo a vendergli 25 quintali di lana dei profughi, recando un danno, secondo l'accusa, allo Stato di lire 22.975, risarcito integralmente. Il Sivilotti, che si esprime in dialetto, dichiara di aver acquistato dei cestini uso valigie, di canna d'India, che pagò 3274 lire; consegnando questa somma all'Acoleo, senza ritirare la ricevuta.

Chiese anche della lana allo stesso Acoleo, il quale prima gli rispose che occorreva la autorizzazione del Pironti, e poi disse che avrebbe potuto dargliela lui. Infatti il Sivilotti ebbe la lana a 10 lire il chilo e, quando osservò che costava lire 7.97, l'Acoleo rispose che le due lire in più venivano divise in parti eguali fra lui e il Pironti. Una parte di questa lana veniva ceduta dal Sivilotti a tale Modesto Nardi. Siccome l'Acoleo aveva prevenuto il Sivilotti che non avrebbe potuto consegnarli la lana a Castelfranco, venne combinato che le spedizioni sarebbero state fatte a Montebelluna, dove venivano svincolate e rispedite al Sivilotti a Castelfranco, a suo nome, naturalmente, per mascherare la vera provenienza da Roma; buoni di prelevamento poi di questa lana furono intestati ad altri.

Della stessa imputazione deve rispondere il negoziante di Montebelluna Modesto Nardi, il quale ammette di avere acquistato una certa quantità di lana che veniva spedita ad un suo agente e svincolata dal Sivilotti. Si dovrebbe ora procedere all'interrogatorio di Giuseppe Sanetti, ragioniere di prima classe al Ministero delle Finanze, in missione presso l'Ispettorato generale del Ministero delle Terre Liberate a Castelfranco, detenuto. I suoi difensori però si oppongono alla richiesta del P. M. di leggere prima l'interrogatorio del Cirmeni. Il Tribunale respinge l'incidente sollevato dalla difesa Sanetti ed ordina la lettura degli interrogatori del Cirmeni, resi alla commissione di inchiesta e al giudice istruttore. Stante l'ora tarda, il dibattimento viene rinviato a domani.

La fermezza del Governo e l'irriducibilità degli impiegati

Nuovi tentativi per la fine dello sciopero falliti - Gli uffici postali e telegrafici di Roma occupati dalla polizia

ROMA, 7, sera

L'agitazione degli impiegati, anzichè accennare ad essere risolta, va sempre più aggravandosi. Il Governo, deciso a difendere l'autorità dello Stato ad ogni costo, ha preso due provvedimenti che hanno prodotto notevole impressione, oltre che tra gli impiegati, negli ambienti politici e cioè ha proibito i comizi pubblici di impiegati «visto anche — dice il comunicato relativo — che in essi si erano infiltrati elementi anarchici» ed ha considerato dimissionari i capi dell'agitazione «perchè — nota la motivazione — prestavano servizio in modo da turbare l'andamento del servizio stesso».

A quanto si afferma poi, provvedimenti analoghi saranno presi ancora dal Governo, il quale si atterrà scrupolosamente a quanto il Consiglio dei ministri ha deliberato contro quegli impiegati che prestano l'opera propria in modo da perturbare il servizio, o che abbandonano volontariamente l'ufficio, e cioè licenziamento, se si tratta di avventizi, e sospensione, se si tratta di personale di ruolo.

Esplicite dichiarazioni di Giolitti

Stamani si sono recati alle ore 10 a Palazzo Vimniale gli on. Berardelli e D'Aragona, che hanno prima lungamente conferito col sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Porzio, al quale hanno riferito l'esito delle trattative di ieri sera tra il comitato di agitazione, l'on. D'Aragona, i deputati riformisti e don Sturzo. Il colloquio con l'on. Porzio e gli on. Berardelli e D'Aragona è durato una ventina di minuti.

Quindi i due deputati e l'on. Porzio si sono recati dal Presidente del Consiglio, ove trovavasi già l'on. Bonomi che nella mattinata aveva riferito in merito all'agitazione degli impiegati ed aveva avuto un breve colloquio col rappresentante del partito socialista riformista. Il colloquio tra il Presidente del Consiglio, il ministro Bonomi e gli on. Berardelli e D'Aragona è durato tre quarti d'ora.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato nettamente e recisamente che l'autorità dello Stato non dev'essere diminuita e che il Governo non intende in nessun modo di cedere nelle punizioni disciplinari, anche a costo di incontrare alla Camera un voto di sfiducia. Ha aggiunto che il contratto di lavoro degli impiegati dello Stato è un contratto speciale, che non poteva in alcun modo consentire l'arbitrario abbandono del lavoro da parte di pubblici fuzionari. Questi per la loro condotta avrebbero dovuto essere sottoposti a procedimento penale e dovevano quindi ritenere lievi le misure adottate nei loro riguardi da parte del Governo.

La riforma della burocrazia si deve soprattutto risolvere nella riduzione del personale. Per ciò il Governo sarà lieto se la presente agitazione gli darà agio di ridurre il personale dipendente dallo Stato di circa 25.000 impiegati. Occorre anche tenere presente che durante la guerra gli impiegati che sono stati assunti sono sforniti nella maggioranza di titoli di studio, mancanza, che dovrebbe in qualche modo giustificare anche l'esiguità degli stipendi.

L'on. Giolitti, mentre ha lodato la disciplina e l'operosità dei funzionari del Ministero degli Interni, ha dichiarato che negli altri dicasteri gli impiegati non hanno molto da lavorare. Concludendo, per la questione delle punizioni l'on. Giolitti ha dichiarato che il Governo è intransigente e che non intende recedere dalla via intrapresa.

Passando poi alla questione del trattamento economico transitorio dal primo marzo al 31 dicembre, limite massimo per il Governo per l'applicazione della riforma della burocrazia, l'on. Giolitti ha dichiarato che il disegno di legge conterrà circa 11 articoli, dei quali i due ultimi stabiliranno la percentuale da concedersi agli impiegati per il detto periodo e lo stanziamento del fondo straordinario per provvedere alla concessione di tali percentuali.

Nuovo passo dei deputati romani

L'on. D'Aragona e l'on. Berardelli, usciti da palazzo Viminale, si sono recati alla Camera, dove li attendeva il comitato di agitazione degli impiegati. I due parlamentari hanno riferito particolareggiatamente il colloquio avuto col Presidente del Consiglio, mettendo in rilievo l'energico atteggiamento dell'on. Giolitti nei riguardi delle punizioni inflitte agli impiegati. Il comitato di agitazione ha preso atto e si è riservato di deliberare.

I deputati romani stamani si sono trovati a Montecitorio per concretare una nuova azione da svolgere per la soluzione della vertenza. Poi più tardi, cioè, alle 10.30, si sono trovati in casa dell'on. Rocco gli on. Federzoni, Guglielmi e Carboni ed il comitato di agitazione degli impiegati. I rappresentanti della classe degli impiegati hanno fatto ai deputati costituzionali romani una dettagliata relazione delle fasi dell'agitazione e delle cause che l'anno provocata. Il comitato ha detto di tener fermo sui noti cinque punti dell'accordo intervenuto fra essi e l'on. Corradini e particolarmente, sull'equiparazione degli stipendi e sulle misure stabilite per gli aumenti. Alle 11 l'on. Guglielmi abbandonava la riunione per recarsi a Palazzo Viminale, dove poco prima di mezzogiorno ebbe un primo colloquio col Presidente del Consiglio.

Alle 15 di oggi, gli on. Carboni, Di Fausto, Federzoni, Guglielmi e Rocco, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio a cui hanno sottoposto i propri voti per una soddisfacente soluzione della crisi, determinata dal movimento degli impiegati. L'on. Giolitti ha dato formali assicurazioni che alla riapertura della Camera sarà immediatamente presentato con carattere d'urgenza il disegno di legge per il riordinamento della pubblica amministrazione, in base ad una conveniente riduzione di uffici e di personale, quale è suggerita dalla necessità di un più efficace funzionamento dell'organismo statale.

Detta riduzione consentirà notevoli miglioramenti per il personale in servizio.

Il disegno di legge conterrà pure disposizioni transitorie, atte a dare un immediato sollievo agli impiegati, in attesa dell'attuazione della riforma. Il Governo intende fermamente che il disegno di legge sia discusso ed approvato dai due rami del Parlamento, prima delle vacanze estive. Il disegno di legge sarà in questi giorni definitivamente concretato tra il Presidente del Consiglio ed il ministro del Tesoro, ed in settimana sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Una mozione del partito socialista

Nell'ambiente degli impiegati, appena conosciuto il risultato non soddisfacente delle trattative iniziate stamani, si è manifestata una certa impressione di scoraggiamento e di delusione, ma i dirigenti l'agitazione, per distruggere e controbattere l'effetto di una tale impressione, pare abbiamo decisamente invocato l'intervento della Confederazione generale del lavoro, per affermare la solidarietà delle classi operaie, o di alcune di esse, con gli impiegati.

In un secondo momento, qualora uno sciopero parziale non riuscisse a fare mutare l'atteggiamento del Governo nei riguardi degli impiegati, si sarebbe ricorsi al sindacato ferroviario.

La direzione del Partito socialista, riunitasi stamani, ha votato una mozione in cui «riaffermando i sensi di solidarietà espressi dal proprio comitato esecutivo agli impiegati statali in lotta; constatato come, nonostante la volontà espressa dagli impiegati di mantenere l'agitazione sul terreno, sindacale, essa, per opera del Governo e per necessità della stessa situazione e della organizzazione sociale, si è trasformata in movimento nettamente politico, si rileva che il Governo, venendo meno alle proprie promesse, si vale dei suoi mezzi di repressione violando la legge e compiendo opera di violenta repressione». Intorno al carattere politico di questa agitazione — continua la mozione — «noi socialisti abbiamo il dovere di richiamare l'attenzione del proletariato e dei lavoratori tutti, i quali devono da questa situazione particolare assurgere a considerazioni di ordine generale, per concludere che dal generale disagio in cui versa il Paese, non si potrà uscire che attraverso una soluzione profonda, che muti radicalmente il regime. Per queste ragioni la direzione del Partito dà alla manifestazione dei lavoratori ed impiegati dello Stato tutta la propria solidarietà, e richiama intorno ad essa la simpatia e l'aiuto dei socialisti italiani».

In seguito all'agitazione, il ministro delle Poste, intanto, ha sospeso per ora le funzioni della Commissione reale per l'ordinamento dell'amministrazione. Gli impiegati che ne facevano parte sono ritornati ai rispettivi uffici.

L'occupazione degli uffici postelegrafonici

Nel pomeriggio, verso le 18, approfittando che tutti gli impiegati erano a comizio, l'autorità ha fatto occupare tutti gli uffici delle Poste e Telegrafi dalle guardie regie, vietando così agli impiegati, al loro ritorno, di riprendere il servizio. Questa sera non funziona per il pubblico nessun servizio postale, telegrafico e telefonico. Sarà fatta una sola eccezione per la stampa alla sala telegrafo, dove risiede il sindacato dei corrispondenti dei giornali, permettendo, così, solo ai giornalisti di potere avere comunicazoini con i vari giornali di provincia. Domattina gli impiegati che vorranno ritornare negli uffici, dovranno firmare una dichiarazione, con la quale si sottomettono completamente alle disposizioni del Governo e si rendono responsabili di qualsiasi atto di ostruzionismo e di sobillazione.

Stamani, alle 12.15, le rappresentanze delle tre organizzazioni magistrali, accompagnate dall'on. Faudella, sono state ricevute dall'on. Bonomi, al quale sono state presentate le richieste urgenti per le quali la classe magistrale, senza distinzione di organizzazione, reclama una soluzione sollecita e definitiva. Le richieste presentate si basano sui seguenti punti: 1) riforma del monte pensioni; 2) equiparazione della carriera economica; 3) compensi ai maestri per i lavori straordinari; 4) estensione ai maestri dell'assegno provvisorio, in base al criterio unico che serve di norma per tutti gli impiegati; 5) estensione dei provvedimenti ai maestri dei comuni autonomi. Il ministro Bonomi ha dichiarato di accogliere benevolmente i punti di competenza del suo dicastero, promettendo tutto il suo interessamento per gli altri, che sono di competenza del Consiglio dei ministri. Il colloquio è durato circa mezz'ora.

Uscite le rappresentanze della classe magistrale, il ministro Bonomi riceveva don Sturzo. Il colloquio si è aggirato sulla questione degli impiegati e sull'opera che il partito popolare sta svolgendo per la soluzione della grave questione. In un comunicato diramato stasera, l'Unione magistrale comunica:

Le richieste degli insegnanti

«Lo sciopero deve essere limitato alla giornata dell'undici. I maestri per tale giorno si convocheranno a comizio per spiegare al Paese le ragioni della loro agitazione. Non mancheranno di fare pervenire ai deputati dei loro collegi telegrammi d'invito a sostenere la loro causa. Non appena sarà in grado di funzionare la Camera, i deputati, dovranno rispondere alle nostre richieste. In base a questa risposta si determinerà la nostra azione futura. Pertanto non si proceda all'operazione di chiusura dei lavori scolastici; ogni maestro si attenga rigorosamente agli ordini della propria organizzazione».

Il comitato di agitazione questa sera comunica: «Il comitato di agitazione non deflettera dalla linea che la classe si è tracciata. Mai come in questa ora s'impone la disciplina più ferrea; per cui il comitato ancora una volta rivolge un caldo invito ad astenersi da manifestazioni qualsiasi che, pur determinate da legittimo entusiasmo, potrebbero deviare dalle direttive prestabilite. Purtroppo le iniziative prese dagli esponenti dei diversi partiti politici per trovare una equa e ragionevole soluzione della vertenza, non hanno sortito l'effetto da tutti desiderato, e ciò unicamente per l'ingiustificata intransigenza del Governo. Pertanto alla classe ormai non resta che affidarsi alla forza sindacale la quale sorretta dalla simpatia del Paese finirà certo per trionfare. Per disposizioni governative oggi si è effettuata la serrata di alcuni uffici telegrafici. Il personale addettovi si trova in forzato sciopero. Le sezioni delle organizzazioni aderenti al movimento dovranno regolare la loro azione secondo le istruzioni che di giorno in giorno verranno emanate e comunicate dal comitato».

Nel pomeriggio, alle ore 17, si è svolto un comizio, al quale sono intervenuti i postelegrafonici, i cancellieri, i segretari giudiziari, gli impiegati ai Ministeri dei Lavori Pubblici, della Giustizia, della Marina, delle Pensioni di guerra, dell'Istruzione, i professori delle scuole medie, i quali avevano sospeso completamente le lezioni del pomeriggio. Il comizio è stato numeroso e concitato, essendosi sparsa nelle prime ore del pomeriggio la voce dell'irriducibilità dell'on. Giolitti a recedere dalla decisione presa.

I vari oratori hanno dato comunicazione del fallimento delle nuove trattative ed, incitando sempre alla compattezza, hanno dato assicurazione che la loro agitazione, essendo fiancheggiata dalla solidarietà di tutte le classi lavoratrici, non potrà non uscirne vittoriosa. Nei dintorni del Colosseo sempre il solito grande apparato di forze, ma non si è avuto a deplorare alcun incidente.

L'irriducibilità delle parti al processo Vecchi

MILANO, 7, sera

Si è svolto oggi il processo per diffamazione, intentato dal capitano Ferruccio Vecchi contro il capitano Bolzan, direttore dell'*Ardito*, per le note accuse che portarono all'esclusione del Vecchi dalla direzione dell'*Ardito*. Si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, e si è ascoltata la deposizione della parte civile Vecchi. Ambedue restarono tenacemente attaccati alla loro versione, senza cedere un palmo.

Venne poi escusso il maggiore D'Alessio, che eseguì un'inchiesta a carico del Vecchi, la quale doveva essere la conferma di accuse circolanti e ritenute diffamatorie, ma la lunga e minuziosa deposizione del maggiore risultò perfettamente negativa. Dopo questa deposizione, che poteva riuscire concludente, il presidente tentò di avvicinare le parti e i loro patroni per un componimento della vertenza ma, nonostante la lunga discussione, è sfumata la possibilità di una ragionevole definizione con un recesso di querela.

La Jugoslavia sgombrerà Cinquechiese

ZURIGO, 7, sera

Un comunicato ufficiale dell'*Agenzia ungherese* annunzia che il rappresentante dell'Italia a Budapest, principe di Castagneto, a nome del corpo diplomatico dell'Intesa alla capitale ungherese, ha informato quel Governo che il Consiglio degli ambasciatori ha ammonito il Governo jugoslavo a sgombrare il territorio ungherese occupato (il distretto di Cinquechiese) dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace del Trianon.

Il presidente del partito comunista tedesco Brandler, è stato condannato dal Tribunale eccezionale di Berlino a cinque anni di fortezza, per l'attività da lui svolta durante la sollevazione spartachiana nella Germania media nello scorso marzo.

L'accordo per la Slesia raggiunto

fra i Gabinetti di Parigi e Londra

PARIGI, 7, sera

La risposta inglese alla nota francese è finalmente giunta. Briand aveva proposto di nominare una commissione di tecnici, la quale, studiati i problemi dell'Alta Slesia, avrebbe dovuto presentare i frutti dei suoi studi e delle sue conclusioni al Consiglio Supremo. Il Governo inglese accetta le proposte francesi, ma vuole prima ristabilire l'ordine in Alta Slesia e, perciò, aspetta prima di pronunciarsi sulla procedura da seguire per la nomina, per la compilazione del programma dei lavori dei periti, un rapporto del suo rappresentante Harold Stuart sulla situazione. La nota contiene anche una difesa aperta dell'opera del colonnello Percival, ma su questo punto è inutile insistere.

Vittoria della tesi francese

Basta accennare perchè sia chiaro che, se proceduralmente Lloyd George è disposto a cedere, in massima resta fedele al suo punto di vista. Il Governo francese ha immediatamente risposto accettando. Il programma franco-inglese per l'Alta Slesia resta dunque stabilito in questi termini:

Non appena l'Inghilterra sarà in possesso della relazione del suo rappresentante, farà delle proposte precise sul modo di nominare la commissione dei periti, di cui intanto accetta il principio, e sul programma della commissione stessa. La commissione dei periti si riunirà, sindacherà, riferirà e concluderà: soltanto allora sarà convocato a Boulogne sur Mer o a Londra il Consiglio Supremo. Come si vede ci vorrà del tempo prima che ciò accada.

Qui si è contenti delle conclusioni a cui è giunto il dialogo tra Londra e Parigi. Briand aveva sempre osteggiato, considerandolo inutile ed inopportuno il convegno del Consiglio Supremo, al quale voleva mandare innanzi la costituzione del comitato dei periti. Ora questa proposta è nelle sue grandi linee accettata. E' vero che Lloyd George, prima ancora di nominare la commissione vuole sentire il parere di Stuart; è anche vero che dopo sentito questo parere potrebbe ritornare sulle decisioni prese, ma in fondo Briand non desiderava che una cosa: guadagnare tempo, ritardando più che fosse possibile la riunione del Consiglio Supremo.

Ad aumentare la soddisfazione con cui si legge a Parigi la nota inglese, contribuisce la lettura delle altre note che lo stesso Governo avrebbe mandato a Berlino.

Infatti il *Temps* annunzia che il Governo britannico ha informato il Governo tedesco che le forze alleate a disposizione della Commissione plebiscitaria in Alta Slesia, saranno prossimamente in numero sufficiente per reprimere i disordini attuali e che la proposta tedesca, di soccorrere le truppe britanniche, è inopportuna e di natura tale da aumentare, piuttosto che diminuire le difficoltà della situazione interna.

I tedeschi sospendono le ostilità

Se le relazioni franco-inglesi migliorano, la situazione in Alta Slesia è inquietante. Il Governo tedesco ha infatti mandato a Parigi e a Londra una nota, con la quale protesta contro una minaccia della Commissione interalleata in Alta Slesia, formulata due volte il 21 maggio e il 4 giugno, per arrestare l'offensiva degli insorti tedeschi. La Commissione aveva annunciato che le truppe alleate avrebbero evacuato le città industriali, ove esse proteggono la popolazione tedesca, nel caso in cui gli insorti avessero continuato ad attaccare. Il Governo di Berlino sostiene che tale minaccia è contraria al Trattato.

L'incidente, come si vedrà oltre, è già stato appianato dal generale Lerond; il male è che il Governo tedesco è solidale col generale Hofer. Così — si dice — avrebbe fatto sapere a Londra; ma questo «si dice» è contraddetto o attenuato dall'atteggiamento di cui si parla più innanzi del generale Hofer.

Questo per la situazione diplomatica. In quanto alla situazione locale, risulta da notizie ricevute stamane a Parigi che l'apprestamento dei distaccamenti interalleati nella zona neutralizzata dell'Alta Slesia, deve essere oramai un fatto compiuto. Le posizioni così occupate costituiscono una linea che prolunga verso sud lo sbarramento precedentemente stabilito fra Gross Strehlitz e Uvezt, e che è segnato da Pilschowitz, Kiefer, Stadte e Kluschau. Questi punti sono occupati dai distaccamenti misti, composti di truppe francesi e britanniche.

D'altra parte il generale De Marinis ha fatto sapere che avrebbe fatto occupare dalle truppe italiane il ponte di Krappitz, sul quale si sono avuti in questi ultimi giorni dei movimenti di insorti tedeschi. Infine, il generale Lerond, ha deciso di lasciare a Pless, Rybnik e Tarnowitz le guarnigioni francesi che proteggono la popolazione tedesca, la cui ritirata era stata minacciata in seguito all'offensiva presa dal generale Hofer.

Nessuna informazione ricevuta finora indica che gli attacchi tedeschi siano ricominciati nel pomeriggio del 5 giugno. Il generale Hofer che comanda gli insorti tedeschi ha fatto sapere ieri 6 giugno al generale britannico Henneker, che egli non aveva intenzione di proseguire nella sua offensiva. Gli incidenti segnalati a Beuthen ed a Kattowitz, incidenti durante i quali le truppe francesi hanno dovuto intervenire, sono anteriori al 31 maggio.

Rappresaglie jugoslave contro l'Austria

ove continuassero i plebisciti

VIENNA, 7 sera

La Jugoslavia si è associata al passo compiuto a Vienna dalla Czeco-Slovacchia e dalla Romania contro il movimento tendente all'annessione dell'Austria tedesca alla Germania. L'inviato jugoslavo a Vienna è stato incaricato di presentare una nota al cancelliere Mayr, nella quale è detto che per quanto le recenti votazioni abbiano cercato di mantenere un carattere privato, nella finalità che esse si propongono costituiscono una violazione del Trattato di pace.

La nota jugoslava non nasconde la possibilità che l'agitazione, se più oltre prolungata, possa causare serie conseguenze.

Le proteste delle potenze estere interessate pare non riescano a calmare i propositi annessionisti di alcune regioni. Alcune organizzazioni operaie di Salisburgo, per esempio, annunziano di volere organizzare per domenica prossima un pellegrinaggio nella Baviera. E' stato deciso che nessuno dei partecipanti debba munirsi di passaporto. Questa particolarità sarebbe intesa a provare, che non esiste una frontiera fra i due paesi.

La crisi è stazionaria e prima di giovedì si crede, non potrà essere risolta. Si attende la fine del congresso del partito cristiano sociale, nel quale si decideranno le misure da prendersi contro i cristiano sociali della Stiria, che agirono contro i deliberati della direzione del partito. Si vocifera che Mayr avrà il portafoglio degli Esteri, ma non sarà più Cancelliere.

I commenti della stampa circa le proposte della Lega nazionale per i crediti all'Austria, tendono a dimostrare che esse sono poco chiare per quanto riguarda il programma bancario e si teme che l'Austria perderà la sua indipendenza finanziaria.

Il giornale *Vilag*, di Budapest, afferma che si trovano a Vienna in incognito alcuni arciduchi della casa d'Absburgo, muniti di regolare passaporto francese. Fra essi vi sarebbe l'arciduca Massimiliano, fratello dell'ex imperatore.

Il colonnello House, che fu consigliere di Wilson, si trova da ieri a Berlino. Egli non ha una missione ufficiale, ma il suo viaggio in Europa è compiuto per incarico del *Public Ledger*, il grande giornale di Filadelfia.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'isolamento di Trieste
e la necessità delle comunicazioni telefoniche

Il senatore Mosconi si reca domani a Roma per trattare alcune questioni vitali per Trieste e la Venezia Giulia. Se fra i problemi che il nostro Commissario Generale si accinge a discutere ed a risolvere potesse trovare posto anche quello che riguarda le comunicazioni telefoniche di Trieste col resto del Regno, riterremmo che nulla di più urgente e nulla più necessario potrebbe essere sottoposto all'attenzione ed all'esame delle competenti autorità centrali.

Il disservizio telefonico nella Venezia Giulia appartiene ad una di quelle categorie di deficienze amministrative, che traggono con sè formidabili ripercussioni politiche ed economiche ad un tempo. Rendendoci conto di un tale fatto e facendoci interpreti di un generale vivo disagio della cittadinanza noi abbiamo a suo tempo sviscerato i lati del problema, rilevandone le deficienze ed i danni, le incongruenze e la disamministrazione cronica del servizio e proponendo contemporaneamente quelli che sono i rimedi per riparare a tanta anormalità. Dopo un po' di rumore e un po' di movimento negli uffici interessati, le cose sono ritornate allo stato di prima. E i servizi telefonici hanno continuato a non funzionare regolarmente.

Ora è lecito chiedersi, dopo quasi tre anni dall'armistizio: che cosa si aspetta a collegare in modo stabile, sicuro e continuo la Venezia Giulia con le altre provincie italiane? Il telefono è oggi parte essenziale, indispensabile della nostra vita civile; è — come dicono gli americani — un prolungamento della bocca. E se tale esso è, perchè si vuole impedire a mezzo milione di italiani d'oltre Isonzo di poter parlare, trattare e discutere i propri affari con gli altri milioni di connazionali che stanno al di là? Anche in questo caso vale il modo di dire che per intendersi bisogna parlare. E tanto meno gli italiani delle nuove si intenderanno con quelli delle vecchie provincie quanto più si creeranno ostacoli, impacci, difficoltà in quel reciproco scambio di idee e d'interessi che solo, anche in linea politica, cementa nell'identità degli interessi, l'identità nazionale.

Ci meravigliamo che di tale funzione psicologicamente nazionale, caratteristica a tutti i mezzi di comunicazione, compreso il telefono, non si siano ancora rese conto le autorità che qui e a Roma regolano la fusione della nostra vita provinciale con quella nazionale. Ma se anche di tali fattori essenziali, perchè reali, nella psicologia delle popolazioni redente non si sa e non si vuole tenere conto, è mai possibile che, mentre si spendono fatiche e milioni per il risorgimento economico dell'emporio triestino, non si voglia capire quale importanza abbia, in relazione a quell'opera riparatrice, la regolarità delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche?

La base dell'economia commerciale odierna è sopra tutto un problema di rapidità. Bastano talora pochi minuti di ritardo per rendere una contrattazione inefficace od impossibile, o per trasformarla da lucrosa in disastrosa. Domandate ai banchieri, ai finanzieri, ai commercianti, agli uomini d'affari in genere, con quale ansia talora spasmodica hanno atteso una comunicazione telefonica, dalla quale dipendeva il ricupero o la perdita d'intere sostanze. Pensate quale cumulo di affari — dai quali non solo i singoli contraenti ma la intera piazza triestina erano destinati a trarre profitto — si è andato in tre anni ad arrenare contro l'ostinata sordità dei microfoni telefonici di Trieste!

Tutte le città italiane, anche quelle che per non essere centri vitali d'affari hanno un'importanza infinitamente minore dell'emporio triestino, dispongono di comunicazioni interurbane rapide e sicure, con possibilità, in caso di guasti o in genere d'interruzioni, di rapidi ripieghi. Trieste, posta su un crocevia di affari e di contrattazioni, è ancora isolata dal mondo. Non solo da quello che le gravita alle spalle, a nord e ad oriente, ma anche da quello, cui la storia e la vittoria l'hanno indissolubilmente legata. Sì, tagliata fuori anche dall'Italia, perchè se è innegabile che linee telefoniche tra le altre città e Trieste esistono e *talora* funzionano, è altrettanto innegabile che il telefono, vale in linea politica ed economica solo in quanto esso funzioni *sempre, sicuramente* e *rapidamente*. Nel caso inverso esso, specialmente nei riguardi commerciali, è quasi più di danno che di utile, poichè crea nel commerciante l'illusione di poter valersi di un mezzo che al momento opportuno invece gli viene a mancare senza possibilità di ripiego.

Non è nelle nostre abitudini mentali l'esagerazione demagogica. Chi ha responsabilità amministrative nella Venezia Giulia creda per ciò che il problema sul quale oggi siamo ritornati e ritorneremo ostinatamente fino a che non sia risolto, è uno di quelli che bisogna affrontare subito a scanso di guai, tra breve forse irreparabili.

Le delizie del servizio telegrafico e telefonico a Trieste hanno toccato il culmine nella giornata di ieri. Sono mancati persino i dispacci *Stefani*, che arrivano regolarmente ogni giorno a Trapani o a Porto Maurizio! Leggere per credere i giornali giunti qui nella sera da Milano. In essi è possibile trovare i due comunicati governativi sull'agitazione degli statali, la notizia della *Gazzetta Ufficiale* sul ritorno al commercio libero per lo zucchero e tante altre cose.

In compenso di queste miserie Trieste... ha l'onore di essere da oltre due anni a questa parte la mèta ambita di tutti gli alti funzionari del Ministero delle Poste e Telegrafi i quali vengono, studiano, tornano via, riferiscono; poi rivengono, ristudiano, ritornano via e così avanti, senza cavare un ragno da un buco, peggiorando anzi le cose sino... al peggiorarle. E ciò malgrado l'esistenza a Roma, presso l'Ufficio Centrale, di un ufficio speciale postelegrafonico la cui soppressione sarebbe già... un bel passo avanti sulla via di una maggiore e più sollecita intesa fra Trieste e Roma, cioè a dire fra chi chiede, perchè ha diritto di chiedere e chi deve dare, perchè ha il dovere di dare.

Una notizia infondata

Abbiamo da Roma, 7, sera:

La *Tribuna* pubblica: «Corrono a Trieste insistenti voci su un incarico che con larga prebenda sarebbe affidato in una commissione internazionale residente a Vienna al l'on. sen. Salata che sarebbe per abbandonare l'Ufficio centrale per le nuove provincie. Si tratta di una voce priva di qualsiasi fondamento come quella corsa poco fa che voleva lo stesso on. Salata destinato all'ambasciata di Belgrado. L'on. Salata, quando abbandonerà prossimamente l'Ufficio centrale, non avrà nè questa nè altra prebenda, ma prenderà possesso solo del suo ufficio a capo della sesta sezione del Consiglio di Stato».

Restituzione di beni a sensi del Trattato di pace. Con riferimento alla notificazione con la quale gli interessati venivano invitati a denunciare le proprie pretese di restituzione di beni che furono colpiti da provvedimenti di alienazione da parte del Governo austriaco nel territorio del cessato impero d'Austria, si avvertono gli interessati che il termine per la presentazione di queste domande è stato protratto a tutto 10 corr. Le domande devono venir presentate alla Camera di commercio in triplice copia, in carta semplice allegando copie dei documenti rispettivi.

Poichè il Governo italiano dovrà notificare le rispettive pretese al più tardi entro il 16 luglio a. c. al Governo austriaco è nell'interesse dei richiedenti di far pervenire le domande in parola senza indugio e non più tardi del termine suddetto.

Scarsità d'acqua

Da qualche giorno la scarsità d'acqua si fa risentire moltissimo.

Per tutta la giornata — davanti alle fontane situate nella parte bassa della città — un forte numero di massaie sta in fila e in paziente attesa del loro turno, per attingere l'acqua sospirata.

In proposito la presidenza municipale ci comunica:

La Direzione del servizio comunale degli acquedotti è indotta ad informare la cittadinanza che le sorgenti di Aurisina, causa le scarse precipitazioni atmosferiche, trovansi in forte magra. Esse non possono dare che appena 17,000 m. c. giornalieri, nel mentre il quantitativo d'acqua convogliato in città, dall'acquedotto di Zaule, fintantochè non siano terminati i lavori per il suo ampliamento è minimo.

Date queste gravi condizioni la Direzione del S. C. A. ripete la raccomandazione per una maggiore economia dei consumi ai cittadini che per la ubicazione più favorevole delle loro case, hanno costantemente l'acqua, riuscendo così, per un elevato senso di disciplina, a diminuire le sofferenze degli altri abitanti meno fortunati.

In particolare si fa viva raccomandazione agli enti pubblici di non sprecare acqua.

Ricorda infine che non è permesso di attingere acqua con botti, dagli sbocchi pubblici (fontanelle, idranti) senza una speciale autorizzazione dell'ufficio stesso.

Qualora venisse constatato che privati usassero acqua per l'innaffiamento dei giardini, oppure il consumo d'acqua risultasse eccessivo, la Direzione si troverà obbligata a chiudere la diramazione stradale.

Il lavoro del dipartimento tecnico
e gl'intendimenti per l'avvenire

La nostra funzione giornalistica ci impone di essere l'immagine dell'opinione pubblica, talchè a noi tocca di sovente l'amaro compito di far opera di critica — sia pur contenuta negli onesti limiti che la correttezza e la esperienza ci suggeriscono — verso le amministrazioni diverse. Conveniamo, però, che non sempre la pubblica opinione sia dalla parte della ragione, chè, anzi, non di rado è fuorviata per impressioni derivanti più dalla forma che non dalla sostanza delle cose, sostanza che spesso rimane ignota ai più. Per cui le indagini nostre vogliono essere condotte con criterio di equità e con l'intendimento — soprattutto — di essere noi illuminati per illuminare a nostra volta i lettori. E perciò, dopo avere interrogato i dirigenti degli uffici ai quali di recente è stato affidato il difficile e delicato compito dell'accertamento e liquidazione dei danni di guerra, abbiamo creduto opportuno e doveroso avvicinare l'ingegnere Lori, direttore generale del Dipartimento tecnico — un piccolo ministero questo — al quale fino a poco fa, fra le molteplici cure, era compresa quella relativa ai danni di guerra.

Il Dipartimento tecnico

L'ingegnere Lori ci accoglie con squisita cortesia e subito esprime la viva compiacenza per poter mettere in giusta luce, non l'opera fin qui compiuta da lui personalmente insieme ai suoi solerti ed intelligenti collaboratori, ma rilevare i sacrifici finanziari sostenuti e l'alto senso di patriottismo al quale si è inspirato il Governo centrale per riparare agli enormi danni che la guerra ha cagionato alla Venezia Giulia.

Ed in ciò noi conveniamo pienamente, convinti che sia tempo ormai di riconoscere con sentimento di gratitudine lo spirito disinteressato, generoso, largo, l'amore grande che ha accompagnato e confortato l'opera della grande Madre antica verso questa figlia prediletta, che ultima è venuta ad assidersi all'augusto concilio delle città italiche.

Che cosa ha fatto fin qui il Dipartimento tecnico?: ecco la nostra prima domanda.

Un po' di storia non guasta. L'ufficio fu istituito, sostitui anzi, l'antico Dipartimento edile. Ma, come è facile comprendere, i criteri di organizzazione, i fini ai quali doveva tendere, erano ben diversi da quelli passati. Tutto o quasi era da rifare: i bisogni si presentarono subito e imponenti: occorreva ripristinare la viabilità, dare ricovero alle popolazioni profughe, riparare ponti, prosciugare terreni, rimettere, insomma, in efficienza i mezzi di vita, di esistenza, di attività, di natura tecnica per la Venezia Giulia.

Il nuovo ufficio fu modellato sul tipo italiano dell'antico Regno, del Genio Civile; ma le sue mansioni si moltiplicarono via via, perocchè, oltre alle questioni stradali ed edilizie, ed in genere delle opere di pubblica utilità pertinenti allo Stato, bisognò estendere la propria azione sulle miniere, sul contingentamento dei combustibili, la sorveglianza delle ferrovie secondarie e private, i servizi automobilistici, ecc..

L'ufficio ebbe subito una centrale e sei uffici sussidiari.

Col 1.o aprile 1920 — soggiunge l'ingegnere Lori — ereditammo il servizio delle ricostruzioni dapprima affidato alla Direzione militare lavori per la Venezia Giulia, servizio che bisognò trasformare dandogli veste civile e perciò più complessa o — a costo di dispiacere — più burocratica. L'amministrazione militare — si comprenda una buona volta — è di natura eccezionale e quindi semplice e speditiva perchè si basa su di una contabilità fiduciaria e al di fuori dei regolamenti e delle leggi. Ma quando si debba passare dall'eccezione alla regola, è naturale che si rientri nell'orbita delle leggi e specialmente di quelle che riguardano la contabilità dello Stato.

L'opera svolta dal Dipartimento tecnico

Dire e descrivere ciò che siasi fatto per queste terre benedette dal punto di vista delle ricostruzioni, riattamenti e costruzioni nuove, si tradurrebbe in un'ardita enumerazione tecnica la quale poco o nulla suggerirebbe al pubblico nei riguardi della mole del lavoro già compiuto.

Basterà ricordare in maniera sommaria, come in un primo periodo si provvide al riattamento nonchè alla manutenzione di oltre 1600 chilometri di strade. Che cosa fossero le strade due anni or sono, tutti sanno; quello che sono oggi ognuno può constatare da sè.

Sono stati ricostruiti, fin qui, 21 ponti per una lunghezza complessiva di 670 metri e con una spesa di 2.830.000 lire. Si aggiunga la ricostruzione, il riattamento e la nuova costruzione di oltre 195 chilometri di strade, con una spesa di circa 9 milioni; 20 chilometri di nuove strade con la spesa di 1.300.000 lire. La manutenzione sola della rete rotabile costa al Governo la bella cifra annua di 5 milioni.

Contemporaneamente alle provvidenze per la sistemazione stradale, occorse fronteggiare la questione del ricovero dei numerosi profughi, onde si rese necessaria la febbrile costruzione di baracche e casette. Le baracche già costruite ammontano a 4000 e le casette a 100. Si tenga conto dei lavori di riparazione e di riattamento dei fabbricati erariali per cui si son spese già lire 2.300.000. Sono ancora in corso lavori per più di 1 milione.

Oltre 4 milioni sono già stati impiegati per opere idrauliche, risanamento di terreni paludosi, ripristino di opere di bonifica, difese fluviali e ricostruzioni di acquedotti. Che più?

Sono stati ricostruiti 169 edifici pubblici, come canoniche, Municipi, macelli, cimiteri, ospedali, ecc., 59 chiese, 84 edifici scolastici: un totale di 2400 case, con una spesa complessiva di 143 milioni.

Le difficoltà incontrate

Fin dall'inizio le difficoltà per la organizzazione dell'ufficio e dei servizi connessi, apparvero, e gravi. Furono superate in seguito mercè la buona volontà, ma più che altro mercè il patriottismo che animava ed anima noi tutti — dice l'ing. Lori.

Alle formazione iniziale dell'ufficio concorsero: personale del cessato regime, personale militare, personale di ruolo dell'antico Regno, avventizi e donne; cinque categorie di persone, ciascuna abituata a metodi propri, nessuna orientata verso le necessità nuove. Bisognò amalgamare elementi così dissimili; orientarli uniformemente, dirigerli e renderli edotti — specie il personale proveniente dal cessato regime — delle leggi e delle norme vigenti nel Regno. Nè vanno dimenticate le difficoltà di natura politica, difficoltà di ambiente nel quale si contendono e si combattono gente diversa e non tutta animata favorevolmente verso il nuovo regime. Si aggiunga infine che lo ufficio doveva sopraintendere e sorvegliare ben 120 imprese con 18 mila operai.

Ci si rimprovera — conclude l'ing. Lori — ci si rimprovera qualche lentezza nel decidere e nell'operare? Ebbene, coloro che ci muovono questi rimproveri non sanno. La legge ci imponeva unicamente l'obbligo della ricostruzione delle opere di pubblico interesse: null'altro. Noi invece — ed assumendoci una grave responsabilità — convinti dell'urgenza dei bisogni, compresi di fare opera buona e altamente patriottica, ci siamo accinti alla ricostruzione di edifici privati, pur di venire in soccorso alle popolazioni che più avevano subito le conseguenze della guerra. Oggi è tutto finito. Oggi ci è imposto di rientrare nella legalità, nei limiti del comune compito degli uffici del Genio Civile dell'antico Regno, abbandonando perciò qualsiasi lavoro privato ed esplicando la nostra attività unicamente alle opere d'interesse pubblico.

Questo è quanto abbiamo saputo e potuto fare fin qui. Giudichi ognuno della nostra opera. La quale, comunque sia apprezzata, ha un pregio inestimabile agli occhi nostri: quello di essersi sempre inspirata al bene ed alla rinascita della Venezia Giulia.

E «pour la bonne bouche», l'ing. Lori ci annunzia che a metà luglio si inaugurerà il grandioso ponte sull'Isonzo al passo della Barca, opera magnifica, in cemento armato, a 4 archi, ciascuno di 50 metri di luce.

La prima legittimazione
per "rescriptum principis,,

Mesi or sono — come riferito dal *Piccolo* del 9 luglio 1920 — veniva reso di pubblica ragione il primo atto di grazia esercitato da S. M. il Re nella Venezia Giulia e più precisamente a Trieste. Trattavasi di alcune egregie persone di questa città, tutte di coltura accademica, le quali, siccome implicate in un processo per crimine di duello risp. correità in detto crimine previsto al paragrafi 158, 160, 163, 164 c. p. austriaco, dovevano, in forza dell'accusa elevata in loro confronto dal Procuratore del Re pel detto reato, comparire dinanzi ai giudici togati.

In seguito però ad analoga istanza di grazia, prodotta dai loro difensori, il ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, veduto il parere favorevole espresso dalla locale Corte di Appello, ritenne i supplicanti degni e meritevoli, per ovvie considerazioni, di un atto di grazia ed appoggiò, alla sua volta, la domanda a S. M. il Re, il quale con sovrano decreto del 27 giugno 1920 ordinò la desistenza dal procedimento penale.

Oggi, poi, ci è grato di segnalare il primo atto di grazia segnato per queste terre dal nostro Re in materia civile e precisamente la legittimazione per rescriptum principis concessa nel caso qui appresso.

L'or defunto assesore magistratuale dott. Pietro Rozzo, decesso qui il 26 gennaio 1913, aveva annodato una relazione amorosa colla signora Rosa B., un'ottima e brava ragazza di questa città, ed ebbe con lei due figli: Italo e Oreste, nati il primo il 29-4-1894 ed il secondo il 7-7-1895. Il defunto, che si riconobbe padre naturale dei medesimi e che era affezionatissimo così a loro come alla madre loro, provvide sempre e per gli uni e per l'altra; ma, per peculiari circostanze famigliari non potè, com'era suo ardente desiderio, legittimare le sue due creature per subsequens matrimonium. Colpito il 21 gennaio 1913 da grave malattia, avrebbe voluto concludere il matrimonio in articulo mortis, ma, purtroppo, ad onta delle migliori sue intenzioni, un tanto non potè avvenire, chè dopo un paio di giorni lo stato del malato si aggravò a segno che egli perdette la coscienza e, come rilevato, nel pomeriggio del 26 gennaio 1913, morì senza veder realizzato il suo desiderio.

Si è perciò che la Rosa B. presentò il 14-4-1913, d'accordo col tutore degli allora minorenni suoi figli, al competente foro pupillare analoga istanza di legittimazione per rescriptum principis istruita a sensi di legge, e quest'istanza che per varie ragioni non potè essere evasa in definitiva fino agli ultimi tempi, venne dalla locale Corte di Appello rassegnata a termini del paragr. 264 della P. onoraria ancor il 3 agosto 1920 con parere favorevole al Ministero della Giustizia, il quale ne propose l'esaudimento a S. M. il Re, e questi con sovrano decreto de' 6 marzo 1921, comunicato alla locale Corte di Appello con rescritto 17 maggio a. c. dell'Ufficio centrale per le nuove provincie in Roma, pervenuto di questi giorni, «dichiara» i suddetti due giovani figli legittimi di Rosa B. e del defunto dott. Pietro Rozzo.

Si osserva che prima dell'annessione non poteva intervenire un rescriptum principis.

Festa della primavera della Giovane Italia. Il consiglio direttivo nella seduta di martedì 7 corr. ha deliberato di esimere i soci allievi dal pagamento dell'ingresso alla festa nelle due giornate di sabato e domenica 18 e 19 corrente.

— Gli allievi inscritti al corso di ginnastica sono invitati a riprendere le lezioni regolari con giovedì 9 corr. dalle 16 alle 17.

Il VI congresso chimico farmaceutico
nazionale

Domani alle 9.30, nella sala dei concerti della Società Filarmonico-drammatica, in via S. Carlo, si terrà la seduta inaugurale del VI Congresso chimico-farmaceutico nazionale. Il congresso si svolgerà dal 9 al 14 giugno. Sono ammessi al congresso i farmacisti, i dottori in chimica e farmacia, i dottori e professori in chimica pura ed applicata, i professori di materia medica, gli invitati e gli studenti regolarmente iscritti per il corso di Pratica farmaceutica.

Il programma dei lavori è quanto mai esteso. Comprende due sezioni: una scientifica ed una professionale.

La Federazione degli ordini dei farmacisti ha voluto scegliere Trieste quale sede del suo VI Congresso nazionale per portare alla città redenta una caldo evviva.

La seduta inaugurale verrà tenuta in presenza delle autorità locali.

Il programma del congresso è il seguente:

Giugno 9, giovedì. Ore 9.30: Seduta inaugurale, con intervento delle autorità, nel salone della Società Filarmonico-drammatica (Via S. Carlo). Ore 11: Ricevimento da parte del Comune di Trieste nelle sale del Museo Revoltella (via della Sanità). Ore 14.30-19: Seduta per la discussione dei temi della Sezione professionale, nella sede della Società Filarmonico-drammatica.

Giugno 10, venerdì: Seduta per i lavori della sezione scientifica. Ore 14.30-19: Seduta per i lavori della sezione professionale.

Giugno 11, sabato: Partenza dalla stazione ferroviaria in piazza della Libertà, ore 8.50: Gita libera alla grotta di Postumia a mezzo ferrovia. Arrivo a Postumia alle ore 12. Pranzo libero. Visita alla grotta. Partenza da Postumia alle 18.15. Arrivo a Trieste ore 21.50.

Giugno 12, domenica. Ore 8.30: Seduta per i lavori della sezione professionale. Nel pomeriggio sospensione dei lavori. Gite libere nel golfo e nei dintorni.

Giugno 13, lunedì. Ore 18.30-12: Seduta per i lavori della sezione professionale. Nel pomeriggio gita nel golfo di Trieste offerta dalla Libera Associazione Farmaceutica Triestina. Partenza dal molo Audace ore 11.

Giugno 14, martedì. Ore 8.30: Seduta di chiusura e proclamazione della sede del VII Congresso chimico-farmaceutico nazionale.

Il comitato d'onore del congresso è così composto: Presidente cav. uff. C. Giongo, già presidente della ex Federazione delle Società Farmaceutiche Italiane; vicepresidenti: on. Bianchi comm. Carlo, deputato al Parlamento; Castoldi dott. cav. Arturo, presidente dell'Associazione Chimico-farmaceutica lombarda. Il comitato di Trieste è così composto: Bradicich Remigio, presidente; Giuseppe Basilisco, redattore della *Rivista Sanitaria*, segretario; Angelo Vidali, cassiere; membri: prof. G. Morpurgo, prof. G. Timeus, chim. dott. Ernesto Fortuna, chim. dott. Augusto Treche; farmacisti: Albanesi Angelo, Barbich Giuseppe e Sebastiano, De Colle Armando, Devescovi Bernardo, Giani Antonio, De Manzini Carlo, Mizzan Lucio, Serravallo Jacopo, Steffè Nicolò, Tamaro Romolo, Tamino Giorgio, ing. G. Martinolli.

L'agitazione degli statali
Il comizio alla Camera del Lavoro

Anche iersera ebbe luogo il quotidiano comizio degli statali che prendono parte all'ostruzionismo.

E' presente Righi presidente della sezione di Venezia dell'Unione federale il quale viene, per acclamazione, chiamato a presiedere l'assemblea.

Egli porta ai colleghi di Trieste il saluto fraterno degli statali di Venezia e di tutta Italia e dice che nelle vecchie provincie lo sciopero bianco e l'ostruzionismo procedono con crescente compattezza. Fa la storia di tutte le sofferenze degli impiegati dello Stato e di tutte le lotte che hanno dovuto sostenere per avviarsi alla conquista di una posizione tranquilla, lotte che non hanno ancora potuto dare quei risultati per cui erano state ingaggiate soltanto perchè nella classe degli statali non era finora abbastanza sentito il principio di organizzazione.

Dice che nessun movimento di statali nè nel passato nè ora ebbe mai significato o finalità politica ma fu l'esponente di una sola aspirazione e della più umile: il pane.

L'oratore critica l'opera del Governo e la giudica tatticamente errata in quanto i funzionari statali dovrebbero essere la colonna vertebrale dello Stato e quindi anche per considerazioni pratiche, dovrebbero godere di un trattamento adeguato a questa loro qualità.

Chiude incitando tutti i colleghi della Venezia Giulia a dimostrare che anch'essi sanno distinguere fra il concetto Nazione e il concetto Governo ed hanno ormai superata quella forma di servilismo supino che era una necessità opportunistica soltanto per gli schiavi d'Absburgo.

Prende quindi la parola Merk, il quale legge il comunicato del Comitato centrale d'azione in cui dopo l'esposizione della cronaca dell'agitazione in tutto il Regno è data, come ammonimento, la notizia che il rag. Ferruccio Placentini della sottoprefettura di Imola si è suicidato per miseria, lasciando nell'indigenza sei figliuoli.

L'assemblea assorge in segno di lutto e su proposta di uno dei presenti vengono, seduta stante, raccolte 178 lire e 20 centesimi a favore dell'infelice famiglia.

Spazzal dice d'interpretare il pensiero di tutti, inviando un caldo saluto a Righi e, per lui, a tutti i colleghi d'Italia.

Merk propone un ordine del giorno in cui i presenti esprimono il proposito di non abbandonare la lotta fino alla completa vittoria e inviano un mesto saluto al collega, vittima della attuale insostenibile situazione.

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità e quindi l'assemblea venne tolta.

Oggi comizio alla Camera del lavoro ad ore 20,30.

Appello alle infermiere volontarie
della Croce Rossa Italiana

Il comitato di Trieste della C. R. I. che, raggiunto ormai un notevole sviluppo, vuol dare assetto completo alla sua organizzazione, com'è statutariamente previsto e richiesto dal programma che la Croce Rossa intende attuare, desidera che al suo lato sorga anche qui, senza indugio, il gruppo delle infermiere volontarie, chiamate a portare il contributo della loro attività a tutte le iniziative umanitarie del comitato stesso. Perchè col cessare della guerra, con lo sparire delle ambulanze, degli ospedaletti da campo non cessa la bella e santa missione delle crocerossine. Gli asili, i dispensari, gli ospedali infantili, le colonie marine ed alpine, estive e permanenti, tutte quelle opere di assistenza sanitaria e profilassi igienica che costituiscono il programma di pace della Croce Rossa Italiana, attendono l'occhio vigile ed esperto, il sagace amore delle bianche sorelle che sanno l'importanza della parola buona, del consiglio amorevole, uniti all'opera materiale di assistenza.

Il comitato di Trieste non può offrire ancora, è vero, alle proprie infermiere tutti questi campi di attività ma, ripromettendosi appunto dal loro concorso di averne facilitata l'opera di creazione, desidera che questo nucleo sia costituito entro il più breve tempo possibile.

Ripete perciò l'invito, fatto qualche settimana addietro, a tutte le infermiere della C. R. I. (diplomate ed allieve), sia che abbiano frequentato i corsi ed ottenuto il diploma qui od in altra città del Regno — purchè ora residenti a Trieste — di presentarsi prima del 18 giugno nei suoi uffici (via Scipio Slataper, ex via Boschetto, 5, II) tra le 9-12 e le 16-18, per iscriversi nei ruoli del locale Comitato.

COMUNICATI*)

Cecchina Mrach
Ing. Giov. Batt. Pagani
oggi sposi
Gorizia — 6 giugno 1921 — Como

Stefania Zaccaria
Casimiro Sbordi
partecipano il loro matrimonio
Muggia — 8 giugno 1921 — Piacenza

Anna Zardi
Renato Maschegg
oggi sposi
Grado — 8 giugno 1921 — Trieste

Consorzio dei Macellai - Trieste

I consortisti vengono avvertiti che in seguito ad autorizzazione avuta da parte dell'Autorità, le macellerie rimarranno aperte nelle giornate di giovedì e venerdì.

In pari tempo tutti i colleghi vengono invitati all'adunanza che si terrà oggi mercoledì alle ore 19 precise nella sala della Società Operaia Triestina per delle urgenti comunicazioni.

Nessuno deve mancare a questa adunanza.

Trieste, 8 giugno 1921.

LA DIREZIONE

ASSOCIAZIONE dei Cavalieri della morte
(Fondatore: Giovanni Longhi)

E' pure nostro desiderio di porre termine all'increscioso incidente, di relativo interesse per la cittadinanza e da noi non provocato; ma nonostante ci rincresce dover rilevare alcune inesattezze contenute nel Comunicato dell'Ordine dei Cavalieri della Morte e quindi constatare: che Giovanni Longhi fondò «I Cavalieri della Morte» coll'appellativo «Associazione ...» (Veggasi la qui sotto estesa dichiarazione del pittore signor Ferdinando Ferle..., il quale dipinse nell'anno 1903 i gonfaloni tuttora in possesso dell'Ordine, colla denominazione «Associazione dei Cavalieri della Morte»); che la Direzione dell'Ordine non nega di aver trasformato il Sodalizio in una Associazione prevalentemente sportiva senza aver interpellato i soci in assemblea generale; che non è falsa ma apodditticamente vera la nostra asserzione relativa alla mancanza della clausola per convocare assemblee richieste dai gregari (Veggasi in calce la dichiarazione dell'ex gregario signor Corrado Sch...); che l'Ordine non ha corrisposto ... fatto al nostro invito di precisare le pretesamente ... infrazioni disciplinari pretesamente commesse da alcuni ex gregari e che nel nostro ultimo Comunicato non abbiamo fatto alcun accenno di carattere ... tico, rilevando del resto che nell'... per l'Italia non siamo secondi a nessuno.

I Presidenti
MICHELE ...

Confermo che furono da me dipinti nell'anno 1903 i gonfaloni dei Cavalieri della Morte e che i gonfaloni medesimi portano la scritta «Associazione dei Cavalieri della Morte».

Trieste 6 giugno 1921.

Ferdinando Fer...

Dichiaro che nell'assemblea generale tenutasi addì 3 luglio 1920 dall'Ordine dei Cavalieri della Morte, feci formale proposta che fosse inclusa nei «Doveri e norme», che erano in discussione in quella tornata, la clausola di convocazione di assemblee generali in seguito a domanda firmata da un certo numero di soci. Questa mia proposta, che fu approvata dalla maggioranza dei soci e accolta, venne dalla Direzione protocollata ma non inclusa nei «Doveri, usi e norme», che restarono quindi tali e quali come furono presentati per la discussione.

Trieste, 6 giugno 1921.

Corrado Sch...

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il problema del ribasso nei prezzi
dev'essere affrontato anche a Trieste

...son piene le cronache ormai. S'è su... a suo riguardo una tale attesa che... ...bbe essere causa delle più impensate ...sioni.

...ulo, per le nostre buone massaie, di ...e di concreto non c'è che... una delu... ...al giorno; e nulla più.

...rchè i generi di prima necessità, quel... ...e sono quotidianamente indispensabili ...rita, non accennano affatto a voler scen... ...dall'altissimo livello raggiunto; ed uni... ...nte al latte a lire 2 o 2.20 il litro — ...fronto di una lira o poco più che costa ...si tutte le altre città d'Italia — ab... ...tutti i formaggi e le carni salate an... ...ai prezzi proibitivi che tutti conoscia... ...così come allo stesso livello si mantie... ...il prezzo delle verdure e delle frutta ...hanno parte quasi preponderante della ...tica mensa quotidiana.

Il costo del vitto e dei vestiti

...numeri indici forniti dall'apposito ufficio ...cipali di statistica e lavoro sono espli... ...riguardo: dal gennaio al maggio 1921 ...to della vita, per quanto riguarda il ...l'alloggio, l'illuminazione, ecc., si è ...nuto inalterato, mentre una sensibile ...zione si è avuta nei riguardi delle ve... ...ta. Per quest'ultima voce, infatti, se ...ilancio di una famiglia operaia compo... ...di cinque membri, nel mese di gennaio ...ell'anno erano necessarie circa 112 lire ...porto, questo, che si è mantenuto pres... ...inalterato durante tutto il periodo che ...de dal gennaio al maggio — in que... ...ur mese gli identici bisogni poteva... ...r soddisfatti con una spesa arroton... ...di lire 86 mensili.

...ribasso è indubbiamente sensibile, per ...che anche al riguardo le nostre donne ...che sono indubbiamente le più sensibili ...omeno — amino fare le maggiori ri... ...Esse parlano di «fondi di magazzino» ...unque, di merci scadenti, mentre per ...articoli fini il ribasso è restato pura... ...un'aspirazione.

...ammesso anche che il pessimismo delle ...donne al riguardo sia ingiustificato ...gerato, certo si è che esse hanno pie... ...ragione quando l'esame, dalle ve... ...ta, fosse portato ai prodotti alimen...

...odotti alimentari... in attesa del ribasso

...il bollettino di cui sopra è di una... ...ibilità esasperante. Dalle 114 lire ne... ...nel mese di gennaio per una fami... ...peraia di cinque membri, siamo, nel ...di maggio, alle lire 115.80! Ed è a ...che le indicazioni del bollettino so... ...per forza stessa di cose, tutt'altro che ...: le nostre massaie hanno dei dati ...più eloquenti ed impressionanti al ri... ...o, nè è a dire che amino tenerseli celati, chè, anzi, basta aggirarsi per i vari mercati durante le ore di vendita per sentirseli ripetere in tutte le modulazioni della voce e per sentirne, anche, delle carine! Ma la «rivendugliola» o il negoziante non tengono soverchio conto delle osservazioni, dei rimbrotti, delle occhiatacce, dei chiacchiericci od... altro e continuano ad offrire imperturbabili le loro ciliegie a lire 2,40 e 2,60 il chilogramma, o le fragole a 14 e 16 lire il chilo o il «radicchio» a prezzi d'affezione, o il latte — se è una servolana che ve lo porta in casa — a lire 2.40 al litro... dopo averlo debitamente scremato e reso pressochè inutilizzabile.

Noi comprendiamo la situazione dei piccoli negozianti, dei rivenditori in genere, ma non dimentichiamo che di fronte ai loro interessi particolari vi sono quelli della collettività, ben più importanti e che devono essere tutelati passando sopra ad ogni considerazione per i singoli.

Che fare?

E' mai possibile trovare una correzione, un temperamento a tutto ciò? Non si tratta di prodotti industriali, di articoli immagazzinati che basta rovesciare sul mercato perchè determinino un movimento di discesa nell'indice del prezzo di acquisto: se così fosse basterebbe convincere il grossista — od obbligarlo — ad aprire le porte dei suoi magazzini per aver risolto il problema. E non esaminiamo adesso, se una tale operazione ottenuta in un colpo solo, non finirebbe, poi, col recare per altra via l'identico danno, arrestando il ritmo produttivo di detti «articoli»; tale esame ci porterebbe forse lontano e, comunque, esso esorbita dal compito prefissoci: a noi basta rilevare il fatto che mentre per la produzione industriale il problema è, in certo qual modo, di «volontà», per quanto riguarda, invece, i generi alimentari, il problema è di «possibilità» e, quindi, di meno facile soluzione.

I vari centri di produzione

Trieste vive quasi esclusivamente d'importazione: verdura, frutta, legumi, latte, formaggi, carni, salumi, tutto deve essere importato; la produzione locale è scarsissima; bisogna trasportarsi fin nel Friuli per trovare qualcosa, ma a mano a mano che ci si allontana dal centro di consumo — Trieste — aumentano le difficoltà materiali del trasporto, le spese per questo e per la immancabile mediazione che s'incunea fra il produttore ed il consumatore già troppo lontano dal centro di produzione; senza contare, poi, che la produzione friulana è assorbita da mille altri centri di consumo, interessati a non lasciarla facilmente giungere a noi.

L'importazione della verdura o delle frutta dall'interno del Regno, non si vede come potrebbe contribuire a formare un «calmiere» sui prezzi del mercato locale. Se il servizio ferroviario fosse quello dell'anteguerra o, per lo meno, se esso avesse assunto da tempo quel carattere di regolarità che indubbiamente ha preso in questo ultimo periodo, il problema non sarebbe forse del tutto insolubile: Roma, per esempio, consuma giornalmente quantità enormi di verdura e di frutta che sul suo mercato riversano i treni provenienti dall'Italia meridionale o dalla stessa Sicilia; così come è possibile avere in Roma il latte buonissimo a una lira o 90 centesimi il litro che i «direttissimi» provenienti dalle pianure lombarde quotidianamente le portano. Ma per Trieste? Basta esaminare gli orari ferroviari, e il numero dei treni, e la celerità del percorso, e le condizioni di viaggio, e il... resto per comprendere facilmente come le ciliegie di Arezzo, per esempio, o le verdure della pianura emiliana — specialmente nella stagione attuale — ci sarebbero rimesse in condizioni tali da dover gittare il tutto in canale. Nè il trasporto via mare è tale da dare maggiore affidamento: indipendentemente dai mille possibili inconvenienti, nella migliore delle ipotesi, la verdura o le frutta non sarebbero poste in vendita sul nostro mercato che dopo quattro giorni dalla raccolta: e quattro giorni, per giunta, di accatastamento nelle stive delle nostre magnifiche ma lente imbarcazioni a vela.

La produzione istriana ed i mercati di Pola e di Fiume

Esclusa, quindi, o, quanto meno, ridotta di molto la possibilità di importare quanto necessiterebbe a «calmierare» i prezzi del mercato locale, questo resta alla mercè della produzione istriana che se elimina o riduce, per la vicinanza del luogo di produzione da quello di consumo, il numero degli intermediari; se ha il pregio inestimabile di fornire il mercato di agrumi di una freschezza e di una bontà difficilmente paragonabili, ha però il difetto di imporre i suoi prezzi di affezione tanto più vivi e crudi in quanto, essendo venuto a mancare dopo la guerra il rifornimento ungherese per Pola e per Fiume, il prodotto istriano si riversa in gran parte anche in questi due importantissimi centri, a tutto danno dei consumatori.

L'«ondata del ribasso», quindi, che si è iniziata già per ciò che riguarda la produzione industriale, e che aumenterà fatalmente, è collegata in parte, per quanto riguarda la produzione agricola a tutti i prodotti della pastorizia, con i problemi della produzione e dei trasporti. Ma su quest'argomento ritorneremo.

...f. Bolaffio alla Camera di commercio

...sera il prof. Leone Bolaffio, tenne alla ...ra di commercio l'annunciata conferen... ...tema: «Il bollo nelle sue relazioni con ...mbiali». Per sovrabbondanza di mate... ...non potendolo pubblicare nella presen... ...zione, daremo di essa un largo sunto ...Piccolo della Sera.

...conferenza suscitò fra il pubblico più ...ettuale e più colto di Trieste, che vi as... ...con grande rappresentanza, non solo ...o interesse, ma anche appassionate di...

...ilevante numero di cultori del diritto ...all'illustre maestro, di voler dedicare ...esso tema anche la conferenza annun... ...per la sera di venerdì, e di permettere ...enti di rivolgere opportune domande, ...fossero meglio chiariti i concetti che ...il diritto cambiario italiano e in ...parti sono difformi da quelli che disci... ...il diritto austriaco.

...of. Bolaffio, con la stessa cortesia con ...accolse l'invito di tenere le due con... ...ha accettato di dare nella prossima ...tutti gli schiarimenti e le delucida... ...che gli saranno richiesti, per risolvere ...ttute questioni sorte nel passaggio ...vecchia alla nuova legislazione cambia...

...ferenza Solari sulla radiotelegrafia

...mentiamo che stasera alle 21, il ...ese Luigi Solari terrà una conferen... ...proiezioni nella palestra di via della ...sul tema: «La più sicura guida ai ...nti nelle vie del mare e del cielo.» ...questa conferenza, che è stata già tenu... ...nelle principali città del Regno e che ...argomento suggestivo ed interessante ...ascoltata dal pubblico intellettuale ...grande attenzione, sono invitate tutte ...orità e tutte le personalità del mondo ...erciale ed industriale.

...ngresso è libero a tutti e sarebbe oltre... ...utile che gli studenti di tutte le scuo... ...tutti coloro che si interessano di que... ...roblema di attualità intervengano a ...dotta conferenza.

...picua elargizione in memoria di un eroe. ...ricorrenza del quinto anniversario del... ...te dell'eroico tenente signor Guido ...ei ci pervennero dai genitori dell'estin... ...le 10.000 a favore della Comunità Israe... ...per l'erigendo ospitale israelitico; lire ...a favore dell'asilo Gentilomo; lire 2000 ...ore della Guardia Medica; lire 2000 alla ...degli Amici dell'Infanzia per la cura ...quest'anno dei bambini; lire 2000 ...ociazione fra madri e vedove dei caduti ...guerra da essere devolute entro l'anno cor... ...per bambini bisognosi di cura estiva e ...500 a favore dell'Associazione fra muti... ...di guerra.

...icature di giornalisti triestini. I giorna... ...steri, le personalità ufficiali e gli invita... ...teranti in questi giorni nella sede del... ...ociazione della stampa poterono ammira... ...graziose caricature di giornalisti trie... ...eseguite a penna dal collega Zanelli. So... ...macchiette disegnate con mano leggera e ...con arguzia nei tratti più caratteristici ...volto e della persona che l'autore sa rile... ...spirito senza cadere nella deforma... ...Questi quadretti sono l'inizio di una ...che lo Zanelli intende di completare per ...esposizione a concorso.

...ostra d'un dipinto. Da ieri nei locali del... ...scuola Cristofidis (gentilmente concessi) è ...sotra un dipinto su legno rappresentante ...che si ritiene del Vand Dyck.

...Istituto Superiore Commerciale. Oggi ...ore 12, dopo la lezione del prof. Bolaf... ...il dott. Guido Mann terrà nell'aula della ...superiore di commercio in via Geppa, ...nunciata conferenza.

...servatorio «Giuseppe Verdi». La concit... ...la signorina Teresina Manzutto, figlia ...egregio dott. Giangiacomo, diede con lo... ...esame di licenza di pianoforte.

...omizi per il ribasso del costo della vita. ...Camera del Lavoro Italiana ha indetto ...serie di comizi il primo dei quali avrà ...oggi alle 19 in piazza Carlo Goldoni. Il ...etario camerale Alberto Bartolomai par... ...sul tema: «Ondata di ribasso e case ope...

...a prima dell'«Augellin Belverde» alla Gin... ...ica. Oggi alle 20.15 avrà luogo la prima ...della fiaba «L'augellin Belverde». ...posti sorteggiati e non ritirati verranno ...a disposizione degli altri richiedenti.

...hiede abusivamente denaro per il Fascio. ...nel Piccolo di ieri pubblicammo che da ...giorni certo Umberto Frigerio si pre... ...nelle abitazioni e nei negozi ove chie... ...denari dicendo che erano per il fondo ...ascio di S. Giacomo, ciò che risultò fal... ...proposito il Fascio di combattimento ...una comunicazione per mettere in ...la popolazione contro simili individui, ...per commettere delle truffe arrivano al ...di trafugare anche delle tessere del

Gli strascichi della perturbazione atmosferica
I danni in terra e in mare

Ieri, nel pomeriggio, con alcune raffiche potenti di bora, la meteora che ci ha fatto fare un tuffo improvviso nell'autunno più inoltrato, lasciò la nostra regione e il cielo si imporporò del tramonto estivo. Però il movimento stradaiolo, specialmente nei rioni popolari, non fu quello proprio delle serate estive che fanno riversare sulle vie il popolino che soffoca nelle abitazioni troppo ristrette: con le finestre aperte alla brezza succeduta alla bora che aveva costretto a chiudere le imposte, se non si voleva che si sfasciassero, si poteva rimanere anche in casa.

Ma se la bufera è passata sulla città senza causare disgrazie e danni — ove non si voglia rilevare l'asporto di qualche tegola o la rattura di alcune vetrate sbattacchiate dal vento, nelle campagne i danni arrecati alle piantagioni sono stati fortissimi. Sarebbe bastato allungare un po' la passeggiata su l'una o l'altra delle alture per riscontrare di colpo gli effetti prodotti dal vento. Rami interi d'alberi schiantati dalle raffiche fortissime giacevano a terra, mentre frutteti interi si potevano scorgere con le radici all'aria. Lungo i viottoli delle campagne, mele e pere, nel loro primo sviluppo, si sarebbe potuto raccoglierne a ceste, e gruppi di monelli si sarebbero potuti incontrare che andavano a raccogliere i frutti caduti per riempirsene i seni.

Danni gravissimi sono stati arrecati agli stabilimenti di floricoltura, dove per le aiuole non sono rimasti che gli steli ripiegati dei fiori, i cui petali il vento ha strappato e disperso per la campagna. La vite, ritardataria, dalla bufera non ha sofferto danni, per cui, mentre il raccolto dei frutti nel o la rottura di alcune vetrate sbattacchiate è compromesso, quello delle uve, qualora il fenomeno non si ripeta più tardi, promette di essere magnifico.

Il maltempo in mare

La violenta perturbazione atmosferica di ieri notte, che ha danneggiato moltissimo tutte le piantagioni del territorio à notevolmente sconvolto il nostro golfo. I marinai però non erano impreparati: non appena dall'orizzonte cominciò a salire il «Noverin» chiamato così dai marinai, furono prese tutte le disposizioni atte ad affrontare il maltempo e la furia del mare.

Rinforzati gli ormeggi, assicurate le tende, prese tutte le disposizioni precauzionali; non si ebbero a deplorare incidenti gravi, nè disgrazie di persone, nè danneggiamenti di piroscafi.

Tuttavia danni sensibili furono arrecati dalle ondate enormi, ai bagni, i quali soffersero quale più quale meno, ed in generale tutti per la diserzione dei bagnanti.

Corsero invece serio pericolo, alcuni appassionati della pesca, i quali, preso il mare all'imbrunire si trovarono alla mezzanotte in balìa del mare e del vento, nel vallone di Muggia.

Dal cantiere S. Rocco, il pericolo fu segnalato per telefono alla Capitaneria del porto che inviò sul luogo l'«Audax». Nel frattempo però, i pericolanti erano stati salvati e condotti alla riva da altri che erano andati in loro soccorso. Però due imbarcazioni comprese le reti andarono perdute.

Verso le 6.30 del mattino dal faro veniva scorta molto al largo, all'altezza di Barcola, una imbarcazione in pericolo.

La Capitaneria del porto avvertita del caso, inviò sul luogo il tender N. 66, il quale dovette spingersi al largo per oltre cinque miglia, per raggiungere il piccolo natante che, con un'unica persona, era ad un pelo dal sommergersi.

L'imbarcazione era il «guzzo» «Ardita» ed il pericolante, l'impiegato Cesare Veliach, di 23 anni, il quale aveva voluto fare una bordeggiata, benchè lo stato del mare avesse dovuto renderlo prudente. Bagnandosi sino alle midolla i piloti del tender riuscirono a prendere a bordo il pericolante e portarlo in salvo a Barcola, mentre l'imbarcazione piena d'acqua dopo un tentativo di rimorchio, fu dovuta abbandonare al suo destino.

Durante la notte, arrivò il piroscafo lloydiano «Trieste», ma nè a questo nè al «Kossuth», nè al «Matlacoui» di cui seguì l'arrivo nel mattino, fu possibile data la violenza del vento di entrare nel porto.

Con grande difficoltà la Commissione sanitaria potè recarsi a bordo dei piroscafi fermi in rada, per il rilascio della libera pratica.

Nel pomeriggio il vento scemò di violenza, per cui i piroscafi arrivati poterono ormeggiarsi in porto. Poi, verso l'imbrunire dopo una breve ripresa, il vento andò cessando pressochè del tutto, e così pure, la furia del mare, che però si mantiene ancora mosso.

Due pazzi furiosi
La follia suicida di un'impiegata

Ettore S., di 40 anni — un povero disgraziato, senza arte nè parte, ricoverato presso l'albergo popolare di via Pondares — s'era appena coricato la scorsa notte, poco dopo le 24, nel proprio letto, allorchè fu colto da un tale accesso di pazzia furiosa che ben otto robuste persone furono incapaci d'impedirgli di nuocere a sè ed agli altri.

Poichè il disgraziato fracassava quanto gli capitava sotto le mani, fu chiesto telefonicamente d'urgenza l'intervento dell'infermeria Treves che inviò sul posto due infermieri.

Assicurato con delle cinghie ad una lettiga, il S. fu quindi trasportato al civico ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

— Verso le ore 16 del pomeriggio di ieri l'infermeria Treves dovette nuovamente intervenire in un caso di pazzia delle più pericolose: l'oste Emilio C., di 49 anni, abitante in via della Pietà n. 27, impazzito improvvisamente, in seguto a forti patemi d'animo, minacciava i propri famigliari che per sottrarsi alla sua follia omicida avevano dovuto fuggire di casa.

Il cav. Treves, aiutato da due suoi infermieri, recatosi sul posto, riuscì a persuadere il povero demente a lasciarsi condure nell'ottavo reparto dell'ospedale civico.

— L'impiegata Rosa V., di 22 anni, abitante in via Valdirivo n. 15, da vario tempo era perseguitata da mania suicida; profittando della circostanza che nessuno dei suoi famigliari si trovava in casa, la disgraziata tentò nuovamente ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, di scavalcare una finestra e precipitarsi in un cortile sottostante, ma fu trattenuta a tempo da alcune inquiline dello stabile, le quali chiesero telefonicamente l'intervento dell'infermeria Treves.

Due infermieri trasportarono più tardi la squilibrata al civico ospedale.

Monte di Pietà. Giovedì 9 corr. nella mattinata aste volontarie preziose.

La cronaca del fuoco

Ieri mattina, alle 10, i vigili furono chiamati nella casa n. 39 di Scorcola S. Pietro dove, per trascurata pulizia, si era accesa la fuliggine del camino.

— Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 15, si manifestò a bordo del piroscafo «Bellena» della Società di navigazione D. Tripcovich, ormeggiato al molo 5, Punto franco E. F., un piccolo incendio. I vigili accorsero con tre carri dall'appostamento di via Economo ed uno dell'appostamento principale, al comando del cap. Bugliovatz.

Il fuoco, che era scoppiato nel riparto macchine, fu spento dopo un'ora di lavoro. Andarono distrutti degli attrezzi di bordo. Le cause pare debbano essere ricercate nel fatto che, essendo il piroscafo in riparazione, da una delle piccole fucine adoperate a bordo dev'essere partita qualche favilla che ha incendiato della stoppia imbevuta d'olio.

Il danno è di qualche migliaio di lire.

La disgrazia di un ragazzino

Poco è mancato, ieri, nel pomeriggio, verso le 17 che il ragazzino di 13 anni, Aldo Borri, abitante al n. 24 di via Alessandro Manzoni, non perdesse la vita. Un'automobile che andava a grande velocità, investendolo, e fortunatamente, di fianco, lo mandò a rotolare a parecchi metri di distanza. Di lesioni visibili, il sanitario della Guardia Medica, accorso alla chiamata, non gliene riscontrò, però, siccome al povero fanciullo si manifestarono sintomi di commozione cerebrale lo fece trasportare all'ospedale civico.

Il successo disastroso di una caricatura

Sebbene Guglielmo Antonini non ostenti la sua abilità di caricaturista, fu invitato l'altra sera a fare la caricatura di uno dei presenti in un'osteria di S. Giovanni. Il buon Memo, tanto per accontentare la brigata, si mise all'opera e poco dopo mostrava ai commensali una buffa caricatura in gesso del designato. Questi però non gradì lo scherzo, anzi s'irritò a segno che, afferrata una bottiglia, la scagliò sulla testa del malcapitato caricaturista, procurandogli una lesione per la quale l'artista disgraziato dovette ricorrere alla Guardia Medica, dove ebbe le cure opportune.

Sistemi discutibili

Il sig. Avon, comproprietario della fabbrica prodotti tecno-chimici, ci scrive:

Ieri sera 4 corr., alle 9.30 circa, ritornati io e il mio socio da Fiume in camion, deponemmo la vettura presso il garage Bertos sito in via Coroneo, e al ritorno, giunti all'altezza della nostra fabbrica (angolo Carpison-Coroneo) sostammo un momento per esaminare se le porte e le finestre fossero ben chiuse, dato che tempo addietro la suddetta fabbrica era stata visitata dai ladri. Dopo la verifica, proseguimmo il cammino e traversata la via delle Acque imboccammo la via S. Francesco, dove al n. 4 abbiamo la nostra abitazione. Non trovando nessuno in casa proseguimmo e, giunti in via Zonta, tutto ad un tratto mi sentii serrare fortemente per le braccia. Mi voltai, e vedendomi circondato da due individui, avendo in tasca il portafogli con una grossa somma, il primo pensiero fu che mi si volesse rapinare, tanto che il mio socio, Rugo, si die' a gridare al soccorso, mentre io cercavo di divincolarmi dalla stretta. Dopo una breve colluttazione, durante la quale erano accorse diverse persone, arrivammo a comprendere che si trattava di... agenti investigativi! Dopo alcune nostre proteste, uno di loro, finalmente, con accento spiccatamente slavo, riuscì a chiarirci l'equivoco, mostrandoci la tessera. Fummo condotti in Questura e dopo un lungo interrogatorio passammo agli arresti e vi rimanemmo per circa due ore, per oltraggio a pubblici funzionari! Ora ci domandiamo questo. Con tutta la teppa che infesta la città, abbiamo fatto bene o male a reagire contro individui che si presentano in tal modo?

Giriamo questa lettera al Questore per i provvedimenti del caso.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari e dei rappresentanti di categoria è convocato per oggi alle 18.30. Ordine del giorno della seduta: Deliberazioni del consiglio direttivo in merito alle richieste avanzate; il movimento dell'U. M. T.

Fascio Triestino di Combattimento - Sezione di S. Giacomo. Il Fascio Triestino di Combattimento invita tutti gli aderenti della Sezione di S. Giacomo ad un'adunata che avrà luogo oggi alle ore 21 in sede rionale (Campo S. Giacomo N. 6). Dovendosi trattare argomenti della massima importanza ed urgenza si prega di non mancare.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli aderenti al Sindacato addetti alla pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale per il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 19 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana. Tutti devono presentare la tessera sociale.

— Il comitato festeggiamenti del Sindacato fra braccianti è convocato in sede sociale per il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 20.

— Tutti gli aderenti al Sindacato alle rivendite di tabacco sono convocati in assemblea per il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 20.30 nei locali della Camera del lavoro italiana.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Venerdì 10 m. c. incominciano le lezioni del secondo turno per l'iscritti al corso di teoria musicale e pianoforte. Le iscrizioni sono aperte sino a giovedì sera alle ore 21 e si ricevono in segreteria sociale (Ponte della Fabra 2).

Tutti gli iscritti alla sottosezione ginnastica, compresi quelli che hanno preso parte al concorso ginnastico nazionale di Trento, si radunano questa sera alle ore 20 precise al campo della scuola di Via Parini.

Omonimia. Il servo di piazza N. 55, Giuseppe Deviak, ci prega di rilevare che non ha nulla di comune con quel presunto Giuseppe Deviak, bracciante arrestato ieri l'altro.

TEATRI E CONCERTI

"Il grido del cuore„

Commedia in tre atti di P. Weber alla Fenice

L'amore è una scienza, come spiegava Balzac. La dottrina di questa scienza è insegnata dal professore Vernon ad uno stuolo di aristocratiche signore parigine che si radunano ad ascoltare il grande maestro di psicologia nelle aule della Sorbona. Le teorie sull'amore, enunciate dalla magica parola di Giacomo Vernon, hanno il potere di convertire alla pratica le più infervorate ascoltatrici, tra le quali vi è pure una nobile dama: Susanna di Roquefeuille. La tenera discepola si accende di una passione mezzo letteraria e mezzo sentimentale per il professore Vernon che l'assedia con ardente rettorica per rubarle un consenso d'amore. Susanna di Roquefeuille sfuggendo il marito geloso e guardingo, accetta un convegno in casa di Giacomo Vernon. Il professore dell'amore spirituale per facilitare la caduta delle pollastre non disdegna di ricorrere agli arnesi già usati dai don Giovanni di volgare conoscenza. Tutte le donne — proclama Giacomo Vernon — si prendono con gli stessi mezzi. I mezzi sono: i fiori e le parole tentatrici, i fugaci languori e le strette imperiose. Susanna, che ha lungamente sospirato verso l'intellettuale maestro dal quale aspettava emozioni che il marito pedestre non sapeva procurarle, è ormai in pericolo di cadere. Giacomo Vernon sta per prenderla e la nobile signora finirebbe sotto le poetiche mani del seduttore se Regina di Roquefeuille non accorresse a sventare il piano salvando la sorella. Il pericolo sfuggito apre gli occhi a Susanna: essa vede finalmente che Giacomo Vernon sotto apparenze di umanitarismo nasconde un feroce egoismo; egli proclama la teoria dell'amore spirituale ma praticamente corre verso le avventure carnali. La seduzione mancata non salva Giacomo Vernon dal ridicolo. Regina di Roquefeuille, per salvare la sorella Susanna da ogni sospetto, confessa di essersi intrufolata in casa del professore per solo amore e per essere salva nella riputazione impone a Giacomo di divenire suo marito.

Il professore, stordito dall'audacia della fanciulla pensa a cavarsi d'impaccio nel modo meno spiritoso e l'autore, senza volerlo, lo aiuta mirabilmente. Alla fine Susanna riabbraccia il marito, convinta che l'amore borghese è sempre più salutare e nutrito che la voluttà letteraria e Regina sposa un viscontino servente che le faceva la corte.

Iersera il pubblico applaudì una volta dopo ogni atto, ma senza convinzione, questa commedia impostata con intenzioni satiriche ma leggera e talora insipida. Nessuna figura è nuova: non Regina, istintiva, sincera, o la solita sventatella birichina che Weber ci mostrò nella «Monella» obbediente ai gridi del cuore; non il professore Vernon, caricatura convenzionale già conosciuta nel «Mondo della noia» di Pailleron. La recitazione fu sciolta e talora gustosa, specie da parte della Cella, del Duse, di Mary Galfina e del Quarra. Stasera «Una bella avventura», commedia di De Flers e Caillavet.

v. t.

Politeama Rossetti. Ieri sera, con gran concorso di pubblico, si svolse lo svariato programma sempre ricco di nuovi numeri, che ottennero grande successo.

Oggi il programma comprende altre novità.

Eden. Oggi si proietterà la bellissima pellicola «L'altra razza» protagonista l'artista Fernanda Negri Pouget. Nella varietà si presenteranno gli applauditi artisti: Duo Fiorenza equilibristi, «Brande de Paris» cantante ed i «Cinque Amerinos».

CINEMA E VARIETÀ

«L'altra razza», con Fernanda Negri-Pouget, al Teatro Eden. Questa bellissima film, in cui apprenderemo con quale accanimento si combatta fra uomini bianchi e gialli, interprete una delle più celebri artiste dell'arte muta, farà accorrere numeroso pubblico.

Nella varietà» Duo Fiorenza equilibristi; Bianca de Paris cantante e i 5 Amerinos.

Al Cinematografo Italia continua il successo di Tullio Carminati, nel meraviglioso Cinedramma in 4 parti, intitolato «Baffiche». — Oggi si replica, cominciando alle 5.30 e ultima alle 22.30.

«L'istinto», della Tiber-Film, quattro atti di Torello Rolli con Pauline Polaire e Mario Parpagnoli oggi in prima visione al Modernissimo. Quattro atti serrati e densi di pensiero e d'azione. «L'istinto» è quella «forza oscura» che ogni essere ha in sè quando nasce e che lo guida, attraverso i giochi della sorte, al bene od al male. Ma questa tesi corrisponde alla realtà? Ecco ciò che il nuovo lavoro si propone di dimostrare attraverso ad un'azione potentemente drammatica e del più alto interesse. Pauline Polaire è un'attrice destinata a suscitare il più vivo interessamento e presentemente a Roma per conto della «Tiber» la Polaire sta lavorando ad una serie di films importantissime. Il Parpagnoli è l'attore che Francesca Bertini ha voluto al suo fianco in tutte le ultime films ancora inedite.

Il trionfale successo di «Gerusalemme liberata», del Tasso, al Gran Cinema Savoia. Questo locale può ben dirsi fortunato se in questa stagione può fare degli esauriti! Iersera per esempio, non un posticino era libero! Olga Benetti e Amleto Novelli chiamarono al Savoia una vera folla entusiasta della grandiosa opera della «Guazzoni-Film»: «Gerusalemme liberata» che nessun padre di famiglia dovrebbe mancare di far vedere ai propri figli, a titolo di istruzione.

Anche oggi lo spettacolo imponente si replica dalle 17.15 - 19 - e 20.45 precise.

«La storia della dama del ventaglio bianco» al Novo Cine! Grandioso romanzo di Luigi d'Ambra interpretato da Lia Formia e Luciano Molinari. Bellissime scene.

Varietà Teatro XX Settembre (Viale XX Settembre 36). Ieri sera gran folla ha assistito al grande debutto del celebre artista Enzo Mauri e della stella Mary Argo, i quali ottennero un grande successo, come pure gli altri numeri si fecero ammirare e applaudire. Enzo Mauri canta con arte non comune e interpreta le canzoni con sentimento, facendo gustare delle novità assolute per Trieste. Un grande successo ottenne la rivista satirica: «Il pescecane», bene eseguita da tutti gli artisti, che furono applauditi. Il futurista con la sua conferenza «Guerra alle donne», fece sbellicare dalle risa. Elogi alla direzione, la quale ci fa gustare degli spettacoli veramente eccezionali. Stasera a ore 21 2.a replica del «Pescecane»; nuovo repertorio dei due grandi artisti e il resto del programma cambiato.

Prezzi d'ingresso: I. posti lire 3.85; II. 2.50. Ingresso lire 1.10.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il concorso di bellezza al Modernissimo

Le tanto attese norme per partecipare a questo originale concorso dotato di un vistoso premio di lire duemila che, in caso fortunato, potrebbero tramutarsi in un bel milioncino — giacchè si tratta di Buoni del Tesoro che concorrono al premio di un milione — sono state pubblicate fin da ieri dal nostro giornale ed hanno destato il più vivo interessamento fra le signore e signorine della regione.

A parte il premio tutt'altro che disprezzabile ed il miraggio del milione, chi non vorrà compiere la piccola fatica di inviare in lettera raccomandata la propria fotografia al Modernissimo, non foss'altro che per la soddisfazione di vedersi proiettare sul magnifico schermo? La vincitrice del concorso potrà poi eseguire — qualora lo desiderasse — a spese della S. I. C., proprietaria del Modernissimo, una «film» che la direzione s'impegna di rappresentare al Modernissimo ed eventualmente in altri grandi cinematografi. In tal modo la futura vincitrice del concorso potrebbe vedersi dischiusa una brillante carriera che potrebbe un giorno renderla emula della Bertini e delle altre celebrità dello schermo.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Giorgina Macerata ha dato la mano di sposa al signor Trifone Lucovich.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Circo Equestre Beketow. — Ore 20.45 rappresentazione.

Teatro Fenice. Compagnia Farulli-Cella-Gobbi. Ore 20.45: «La bella avventura», 3 atti di De Flers e Caillavet.

Teatro Eden. «Documento umano», con Cretinetti, e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Baffiche» con T. Carminati

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'istinto», con Pauline Polaire e Mario Parpagnoli.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «La storia della dama del ventaglio bianco».

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

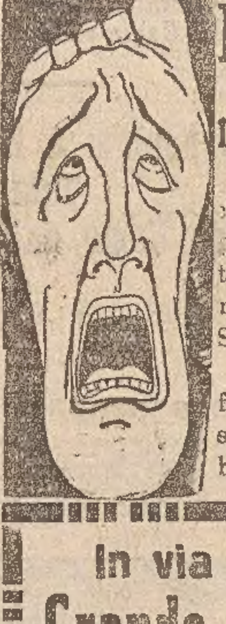
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

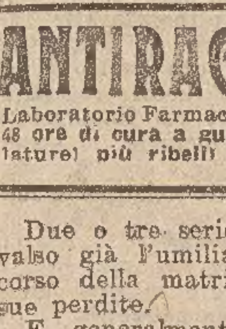
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.











Luigi Léiang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

5

Riassunto delle prime quattro appendici

Il grande industriale Amaury De Clamont Chanteil che in seconde nozze aveva sposato la bellissima Armanda Du Plessis, dopo aver passato con questa alcuni anni in braccio solamente all'amore, rovinata la sua azienda, si decise a partire solo in cerca di nuove fortune per un paio d'anni. Rimasero con Armanda i figli di primo letto Ruggero di venti anni e Marcella di diciannove e il suo segretario tecnico ingegnere Francesco Thibaut che doveva invigilare su quanto l'industriale amava.

Armanda aveva sciupato in breve i mezzi che le dovevano bastare per due anni. Ella ebbe poi il torto di accettare dal barone von Hausbrand, colui che era stato la causa della rovina della fortuna di suo marito, degli aiuti che egli aveva saputo insidiosamente offrire.

Quando Amaury telegrafò di dover rimanere un altro anno in Africa, Armanda ebbe un colloquio col barone, durante il quale si accorse che qualcuno origliava.

Wilhelm von Hausbrand era riuscito a decidere la donna a concedergli un appuntamento per la sera stessa a teatro.

Ella si sentiva colpevole di aver accettato l'aiuto e temeva di sentire una voce interna di biasimo annunciante un meritato castigo.

Ma no... il silenzio non è turbato da nessun rumore... il peso che la fiaccava lentamente si fa leggiero... l'influenza occulta, di cui si sentiva l'oppressione sino alla sofferenza, si dissipa.

Essa respira liberamente.

Si alza, va esaminando gli oggetti, che le stanno attorno, un po' calmata, rientra nella propria camera, fa il giro dei mobili, guarda in tutti gli angoli e visita anche lo spogliatoio.

Nulla... non c'era nulla.

Non era stata certo che allucinazione passeggiera.

La realtà era già abbastanza tragica, senza bisogno di mischiarvi ancora paure sovrannaturali.

Era tornata presso il tavolo su cui aveva cominciato poco prima a scrivere al barone la lettera rimasta interrotta ed ora inutile; allungò la mano per prendere il foglio e distruggerlo...

Improvvisamente un gemito di spavento le rimase soffocato nella strozza.

In seguito all'ultima parola da lei tracciata si vedeva un'altra scrittura brillante d'un luccicore metallico, ed Armanda lesse con voce rotta dai singhiozzi questa frase, che ben conosceva, avendola essa medesima pronunziata due anni prima con sincera convinzione:

«Amante e fedele, te lo giuro!».

I caratteri tracciati di fresco erano ricoperti d'un pulviscolo d'oro e le miriadi di atomi di quella polvere preziosa sembravano gettare scintille.

— Dio! la sua scrittura! — esclamò smarrita la giovane, riconoscendo il corsivo fermo ed angoloso del signor De Clamont-Chanteil.

Ma allora?... allora?...

L'emozione era troppa; Armanda non sa più, le sembra che il proprio cervello si vuoti, le gambe non la reggono più... ed essa cade priva di sensi sul tappeto.

Mentre lì succede questo strano fenomeno, altri d'un carattere altrettanto misteriosi, altrettanto inquietanti, si manifestano nel piccolo appartamento di Ruggero De Clamont, al secondo piano della stessa casa.

Il dispaccio, col quale s'annunziava che il ritorno di suo padre era differito, produsse sul giovane, come abbiamo già detto, l'effetto d'un disastro irreparabile.

Sappiamo dalle dichiarazioni del barone von Hausbrand — benissimo informato dei fatti e delle gesta di Ruggero e dell'ultima disavventura a questi toccata — che il disgraziato aveva perduto al giuoco una somma ragguardevole.

Era la triste verità.

Ruggero, come molti altri giovani, i parenti dei quali dispongono di una grande sostanza, aveva trovato inutile di fare uno sforzo qualsiasi per mettersi in grado, dato il caso, di guadagnarsi la vita.

Essere figlio del grande ingegnere De Clamont-Chanteil bastava al suo orgoglio.

La poca istruzione, che possedeva, gli era stata faticosamente impartita da professori particolari, scoraggiati dalla sua indolenza e mala voglia.

Gli uomini di valore hanno così non di rado figliuoli apatici e di una intelligenza mediocre.

E' una specie di rivincita della natura, che fa scontare ai rampolli d'un buon ceppo le generosità anteriori.

Ruggero non aveva alcun gusto per una occupazione seria, qualunque si fosse, e non cercava attorno a sè che i mezzi di togliersi da una intollerabile uggia, figlia dell'ozio.

Il giuoco, colle sue fatiche, colle sue angoscie, colle sue sorprese, esercitava sopra i suoi nervi irritabili ed addolorati un'eccitazione, di cui non si stancava, come gli accadeva degli altri piaceri.

Avrebbe voluto continuamente fare belle partite; ma i suoi mezzi, sempre più limitati, non gli consentivano guari di colpire gli astanti coll'importanza delle sue poste.

Due o tre serie di disdetta gli avevano valso già l'umiliazione d'implorare il soccorso della matrigna per soddisfare alle sue perdite.

E, generalmente, si teneva sulle difese, e cercava, pur rompendo il freno, d'appagare la propria passione limitando i rischi.

Come avvenne che la sera prima si fosse lasciato insensibilmente trascinare al gran giuoco ed a dimenticare ogni prudenza?

Ruggero non lo sapeva, non sapeva spiegarselo.

S'era mischiato ai soliti suoi compagni di giuoco — il circolo che praticava non era dei primari e non era difficile avervi accesso — un gruppo, in cui si trovava una vezzosa donna, giuocatrice arrabbiata, ed un frequentatore di Borsa, tedesco senza dubbio, la faccia del quale gli spiacque subito.

E giusto contro costui, certo signor Wilfrid Erckmann, egli giuocò qualche luigi, poi i biglietti di banca, che teneva in serbo.

Ruggero, trascinato dalla sua passione, smarrì allora tutto il suo sangue freddo e mise una specie di rabbia a non lasciarsi battere da quell'individuo; giuocò sulla parola.

Guadagnò, tornò a perdere e, dopo varie alternative, arrivò a perdere diecimila franchi.

— Pari o doppio — fece freddamente il signor Erckmann.

Ruggero De Clamont si alzò col sorriso sulle labbra; ma con quel rancore furioso dentro l'animo, che hanno i giuocatori, disse:

— No. Basta, signore. Farò portare a casa vostra la somma che vi debbo, domani.

— Oh! — fece con disinvoltura il vincitore — se desiderate la rivincita, non disturbatevi... Vi aspetterò qui domani sera sino a mezzanotte.

Ruggero s'inchinò senza dare una risposta affermativa e s'allontanò di là disperato.

Come farebbe a pagare quel debito, che i giuocatori considerano come sacro?

Se suo padre arrivava, all'indomani, come aveva promesso, la sua iattura perdeva ogni carattere di gravità; otterrebbe quella somma come dono di lieto ritorno.

Ma se non tornava?

A quest'interrogazione sorta nel suo spirito, Ruggero non cercò però una subita risposta.

Stanco della vita, trascinava a vent'anni una esistenza inutile e senza scopo: fuori di sua sorella Marcella che amava mollemente, non aveva altra affezione al cuore.

Vivere angustamente, senza poter pagarsi le fantasie, che qualche volta rompono la monotonia delle giornate, non meritava, invero, la pena.

Dunque un po' più presto o più tardi...

Pure, la mattina, non essendo giunte notizie dall'Africa, era andato a trovare l'amico Le Fraisil, fidanzato di Marcella, e l'aveva informato della propria situazione.

Le Fraisil, più vecchio di due anni, orgoglioso de' suoi diplomi, convinto d'essere stato creato e messo al mondo per brillare fra i suoi contemporanei, nutriva per Ruggero stima mediocre.

Alto, bruno, bel giovane, ricco di chioma e di barba, Ferdinando era altrettanto fiero delle sue doti fisiche, quanto della qualità di «caro camerata», ed attendeva, con impazienza già amara, che gli si offrisse un posto bene in vista e ben rimunerato, il quale gli permettesse di dare un calcio all'impiego di Stato, dove l'amministrazione l'aveva confinato dopo il servizio militare.

Ferdinando si giudicava di un'essenza troppo superiore per ammuffire in un impiego governativo; voleva il suo posto nella grande industria.

E così, avendo voluto il caso che sua sorella Elena — ora maritata ad un ufficiale d'artiglieria — fosse compagna di Marcella nel convento del Rosario, credette di afferrare l'occasione attesa, facendo la corte alla figlia del grande ingegnere, il re dei metalli.

Era pura audacia da parte sua, perchè i Fraisil non erano che modesti fabbricanti di tegole della Borgogna, senza grande sostanza.

Egli seppe ispirare a Marcella un sentimento tenero ed il signor De Clamont-Chanteil, per farsi perdonare le seconde nozze senza dopo il suo secondo matrimonio, non volle fare obiezioni alla scelta della figlia.

Ferdinando divenne perciò ufficialmente fidanzato di Marcella.

Era la consacrazione d'un bel sogno.

Disgraziatamente, la rumorosa rovina dell'azienda dell'ingegnere De Clamont venne a gettare una doccia gelata sopra l'esaltazione ambiziosa del giovane arrivista.

Tuttavia egli non disperò del tutto.

Il valore del signor De Clamont-Chanteil era tale che un uomo simile non poteva toccar terra senza trovare un punto d'appoggio, il quale gli consentisse una nuova ascensione.

Credette De Fraisil alle promesse altisonanti formali, del signor De Clamont e s'aspettò di veder riapparire il futuro suocero più trionfante che mai.

Restò quindi fedelmente presso la fidanzata e si fece gloria d'un amore contro cui nulla poteva prevalere.

(Continua)

TRIBUNALI

Ladri piccoli

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

— Anche questa volta la Corte è clemente con lei e ciò con riguardo ai innocenti figli; ma sarebbe pur ora che mettesse giudizio.

— Questa xe l'ultima volta che robo.

Così si chiudeva l'ultimo dibattimento, marzo a. c., contro Carlo Frühbauer fu ...ando, d'anni 51, da Gradisca.

Abbiamo già rilevato in questa rubrica più volte, fra le varie categorie di ladri quella dei «ladri piccoli» che vanno e vengono dalla prigione trascorrendo la maggior parte della loro vita in carcere per aver rubato quasi sempre oggetti di così poco valore da non compensare neppure la fatica del trasporto se fossero stati incaricati di portare quelle cose da un punto all'altro della città quali facchini.

Abbiamo anche rilevato che questi ladri, nella maggior parte dei casi, dovrebbero essere oggetto di studio di psichiatri, poichè le anormalità loro potrebbe avere origine da circostanze tali da servire di guida ai giudici nella commisurazione della pena. A questa categoria appartiene anche Carlo Frühbauer, il quale ha al suo attivo dodici condanne per contravvenzione e sei per crimine di furto, nonchè altre quaranta condanne per contravvenzioni.

Che il Frühbauer abbia mantenuto la data all'ultimo dibattimento lo dimostra il fatto che qualche settimana dopo, il 8 marzo a. c., fu sorpreso e arrestato mentre rubava una tovaglia da un tavolo esterno del ristorante Dreher, in via S. ... La tovaglia aveva soltanto il valore di 30, quindi si sarebbe trattato di contravvenzione di furto, ma l'arresto del colpevole fece sì che si scovò un vecchio processo ancor pendente contro il Frühbauer, riflettente il furto di una giubba, che fu rubata dall'automobile in ... della signora Maria Volpich, proprietaria dell'Hotel Centrale, il 19 agosto del ... Alla giubba si attribuiva il valore di ... e, abbinati i due processi, l'accusa fu di crimine con l'aggravante di furto di un ladro abitudinario.

Al dibattimento il Frühbauer racconta che ..., a bordo del piroscafo «Maria Va...» rimase impigliato in una macchina e riportò grandi lesioni al capo. Asserisce di esser soggetto a mal caduco, e più volte fu nelle sale d'osservazione dell'ospedale, una volta, anzi, tentò di uccidersi, e finì col dire che quando beve un paio di bicchieri di vino non sa più quello che si ruba.

Che il Frühbauer abbia rubato la giubba alla signora Volpich lo testifica il negoziante di manifatture Raffaele Acco, che assisteva al fatto. L'Acco dice anche che l'accusato gli sembrava preso dal vino. La signora Volpich dice che la giubba le era costata nel 1919, a Vienna, 400 corone, ma ormai non poteva valere al massimo venti.

Dal processo risulta che era stata chiesta la perizia psichiatrica per l'accusato, ma la Procura di Stato respinse la domanda. Il difensore, dott. Robba, domanda che si ammetta l'assunzione dei rilievi sulle dichiarazioni del Frühbauer e ciò corrispondendo al vero, che venga assunta la perizia, rilevando che i giudici non vorranno assumersi la responsabilità di pronunziare la condanna sulla base dell'accusa, senza il parere medico, poichè la condanna contro un ladro abitudinario può andare oltre i cinque e sino ai dieci anni.

La Corte, presieduta dal cons. d'appello ..., accoglie la domanda della difesa e rimette gli atti al giudice istruttore.

Dalle provincie venete

La festa de'lo Statuto in provincia

Capodistria. La festa dello Statuto fu celebrata con una rivista delle truppe del presidio. Un battaglione della Brigata Calabria, un reparto mitragliatrici sfilò dinanzi al comandante gen. Bosatta al suono della marcia reale e fra gli applausi del pubblico. Le autorità civili ed altri invitati assistevano alla solennità da apposita tribuna; le scuole vi erano intervenute con le bandiere.

Sesana. Anche Sesana non ha voluto essere da meno delle maggiori consorelle della Venezia Giulia, nel festeggiare solennemente la festa dello Statuto. Alle 9 nell'edificio scolastico, alla presenza del Commissario civile dott. Guglielmo e di tutta la Giunta comunale con a capo il sindaco Mahorsich, del insegnante con a capo l'ispettore prof. Dumonte e di numerosissimi invitati, parlò alle scuole elementari di Sesana, il prof. ... pronunciò un applaudito discorso. Indi furono distribuiti agli alunni più meritevoli alcuni libretti di risparmio, gentilmente offerti dalla Filiale di Sesana della Cassa di Risparmio triestina. Alle 10, nella sala del Commissariato civile vi fu un vermouth d'onore, al quale convennero oltre la rappresentanza comunale al completo, tutti i funzionari dello Stato, il corpo insegnante del luogo, il comandante i RR. CC. tenente ..., il comandante la tenenza delle R. Guardie di Sesana, nonchè un lungo stuolo di invitati. Facevano gli onori di casa con squisita cordialità il Commissario civile cav. ... e la sua gentile signora. La riunione si protrasse fino alle 12. Il paese era tutto imbandierato, e va data lode al signor parroco, il quale dispose che sul campanile fosse esposta la bandiera nazionale. Anche il Municipio espose il vessillo.

... La città spiegò ancora una volta le sue bandiere. Alle 9 nella piazza Garibaldi si raccolse numeroso pubblico, le corporazioni, le scuole ed i rappresentanti delle autorità. Alle truppe schierate in quadrato il colonnello Armellini e consegnò al capitano D'Elia e il tenente ... la medaglia di bronzo al valor militare. Indi i plotoni del 25 fanteria sfilarono dinanzi al comandante. Ammirato il gruppo dei nostri esploratori, i corpi di esercizi premilitari. Alle 11 al duomo un solenne tedeum. Nel pomeriggio gare di foot-ball e giuochi nel campo sportivo. Di sera illuminazione delle case ed un signorile ricevimento degli ufficiali ai cittadini nelle sale del Circolo di Società. Le danze animatissime durarono fino a tarda ora.

... ... il Commissario civile cav. Bennati nel teatro comunale gremito di folla, pronunciò un applauditissimo discorso commemorativo. Per iniziativa del reparto arditi, nel corso della stanza, furono raccolte lire ... a favore dei poveri della città.

... ..., dopo un discorso del dott. Ugo ..., si formò un imponente corteo con alla testa il sindaco, la Giunta comunale e la cittadinanza.

... ..., per cura del maestro Dejuri, e della maestra signorina Bolpat, la festa dello Statuto si svolse nell'edificio scolastico, alla presenza di numerosissimi ...

... ... dopo le cerimonie svoltesi nella ... e un vermouth d'onore la 65.a comp. ... ha eseguito una serie di brillanti esercitazioni ginniche alla presenza di numerosi ...

La targa al Timavo. UDINE, 7 sera. In una recente lettera il sen. prof. Luigi ... del IV congresso forestale italiano partecipava alla ... del 1921 in Udine, che il Comune di ... aveva assunto la spesa per l'incisione ... di Roma — la lupa Capitolina — ... ai fianchi della Targa grandiosa da ... al Timavo nel prossimo luglio. ... come è noto, viene scolpito ... di Aquileia, che ricorda la regio... Abbiamo voluto ricordare pubbli... questo gentile della Capitale del Regno, ... omaggio alla gioventù ... la redenzione della Venezia Giulia ... l'interessamento di Roma per le ...

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Nocchieri di coperta: 22, 23 in poi; Carpentieri: 139 e 140 in poi; Timonieri in generale: 597* in poi; Giovanotti in I.a: 342* in poi; Giovanotti in II.a: 317* in poi; Mozzi coperta: 566* in poi; Caporali fuochisti: 14 in poi; Operai calderai: 241 in poi; Elettricisti: 15 in poi; Fuochisti Lloyd: 350 in poi; Fuochisti in gen.: 438* in poi; Carbonai: 21*, 23* in poi; Mozzi macchina: 181 in poi; Capistiva: dal 20 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1; Allievi camerieri: dal 57 al 132 (920) dall'1 al 92; Camerieri: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 37 al 57; I.i cuochi classe: 1, 1-a, 2, 3; II. cuochi classe: 12* (920) 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 10, 11, 13; Pasticcieri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 9 all'11, 13, 16, 18 al 20; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emig.: 3*, 4 al 7; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 6, 7,; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 3 al 5; III.i cambusieri: 14*, 16* al 18* (920) dal 3 al 7; Allievi cambustieri: dal 19 al 31 (920) dall'1 al 13; Pistori: 30*, 31*, 33* (920) 2, 5 al 30; Allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: 32, 40 (920) 1*, 7*, 14*, 15*, 17, 18 al 43; Macellai: dal 4 all'8.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dall'8 al 113; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 30; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generali»: I.i cuochi: 16, 26, 34*, 38* al 40*, dal 42 al 50, 54, 55, 57, 60, 62 al 73; II.i cuochi: 37, 38 (920), dall'1 al 25; Garzoni cucina: dal 177 al 271* e dal 272 in poi (920); Garzoni camera: dal 282 (920) in poi; I.i camerieri: dal 49 al 71 (920) dall'1 al 40; II.i camerieri: 6*, 9* e dal 13 al 73; Cambusieri: dal 17 al 41.

Turno personale sanitario: Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 16; Infermiere: dall'1 al 7.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il n. 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno d'inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Il macellaio Bronzin Mario è invitato a presentarsi in via Genova 2 per urgentissime comunicazioni che lo riguardano.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Trieste», da Kobe e Venezia, con 3200 tonn. di merce varia; «Kossuth», da Baltimora, con 2125 tonn. di merce varia; «Lovrjenac», da Cattaro, con 61 tonn. di merce varia e 62 passeggeri; «Metlaoui», da Napoli, con 2785 tonn. di traversine; «Metcovich», da Zara, con 19 pass.; «Pavia», da Liverpool e Venezia, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Zriny», per Bari; «Legie», per Londra.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Ag. Spiridion»; Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Maria B.», car.; Molo III (Lloyd) A: «Galicia», car.; Molo III (Lloyd) C: «Aventino», car.; Molo III (Lloyd) B: «Palacky», car.; Hangar 6: «Quirinale», scar.; Hangar 12 a: «Brasso», car.; Hangar 12 b: «Clis», scar.; Hangar 13 a: «Sarajevo», car.; Hangar 13 b: «Violette»; Hangar 14: «Kossuth», «Trieste» scar.; Hangar 17: «Trinità»; Hangar 21: «Kossuth», scar.; Hangar 22: «Lovrjenac», scar.; Hangar 23: «Pietro Gori», scar.; Hangar 24: «Zichy», car.; Hangar 25: «Sorrento», scar.; Molo 0: «Rossia»; Hangar 41: «Isonzo»; Hangar 42: «M. Kiraly», scar.; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 58: «Pilsna», scar.; Hangar 69: «Carnarvonshire», scar.; Hangar 69-71: «Adriatico», car.; Hangar 71: «Ciervana», car.; Riva V: «Sofia»; Molo V: «Città di Messina»; «Leopoldina»; Molo VI: «Costrena»; «Clumecky».

Importazione di tappeti orientali

Il Ministero delle Finanze, su conforme parere del Comitato Consultivo, per aderire a numerose richieste per importazione di tappeti orientali che si trovano giacenti nelle dogane, giunti dalla Russia e dalla Turchia, portati da persone che dovettero fuggire in conseguenza della guerra, ovvero ricevuti in pagamento di merci nazionali esportate e che dovessero accettarsi per le condizioni particolari dei paesi di origine, ha autorizzato le dogane a consentire l'importazione delle partite di tappeti orientali giunte dai predetti paesi a tutto il 18 aprile u. s., dispensandole dal richiedere la prova della necessità che ebbero gli importatori di ritirarli dalla Russia o dalla Turchia.

BORSA DI TRIESTE
7 Giugno 1921

Rendita	73,60	Strade ferr. mer.	29
Consolidato 5%	78.50	Oceania	150
Banca d'Italia	133	G. L. Premuda	170
Commer. italiana	855	Soc. Tramway	202
Comm. triestina	598	Tripcovich e C.	450
Banca it. sconto	537	Sp. Adriatica	[illegible]
Credito Italiano	60	Ampelea	58
Banco di Roma	111	Ansaldo	14[illegible]
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	325
Banca Cred. pop	22[illegible]	Cantiere nav. tr.	[illegible]
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	85
Assic. Generali	13600	» Isonzo	[illegible]
Grand. Meridion.	200	» Spalato	[illegible]
Riun. Adriatica	2525	Edison	12[illegible]
Nav. Adria	365	Eridiana	62
» T. Cossovich	155	Kerka	75
» Cosulich	358	Gas Roma	40
» Dalmatia	272	Ilva	40
» Gerolimich	1315	Lavanderia	14[illegible]
Nav. Gen. Ital.	43	Off. navali triest.	20.
» Libera Tr.	407	Pastificio triest.	[illegible]
Nav. Lloyd Tr.	1650	Pilatura riso	190
» Istria-Tries.	[illegible]	Stab. Tecnico	100
» Lussino	83	Terni	47
» Martinolich	193	Tergesteo	250
Strade ferr. med.	1[illegible]	Montecatini	1[illegible]

CAMBI: su Amsterdam 680; su Francia 166.50; su Londra 79.25; su Nuova York 20.40; su Svizzera 360; su Berlino 31.15; su Bucarest 32.25; su Praga 28.75; su Ungheria 8; su Vienna 3.15; su Zagabria 14.55.

VALUTE: Dollari 20.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Licenziando Istituto Tecnico. Ella dovrà presentare quando sarà aperto il concorso, domanda al Comando generale della R. Guardia di Finanza, per tramite del locale Comando di legione, dove Ella intanto può informarsi delle modalità. — *Frou-Frou.* Ricambiamo gli abbracci, cara signora Frou-Frou, ma non La possiamo accontentare perchè non ci è dato di sostituirci agli uffici verifica cui Ella potrà rivolgersi. — *Mauro.* Che esame? Dove? Come? Quando? Perchè? Si spieghi meglio! — *Carlo V.* Secondo il par. 323 del codice civile italiano la maggiore età si consegue a ventun'anni compiuti. — *S. R. T.* Privati non possono tenere apparati radiotelegrafici. — *Interessato.* Non è ancora esteso l'obbligo del servizio militare ai cittadini delle nuove provincie. — *Internato.* Interessi della cosa il Consolato italiano di Praga. Metta la questione in mano alla Società fra internati e perseguitati politici. — *Joletta desolata.* Noi siamo desolati più di Lei perchè Ella sa che a Lucca (provincia di Montecatini) esiste una via il cui nome finisce in «ota», mentre noi, ad onta della decantata onniscienza della macchinetta, ignoriamo addirittura l'esistenza della provincia di Montecatini. — *Melita.* Ella intende chiederci di un collegio «nazionale» non militare? Fa allora al Suo caso il «Collegio nazionale» di Cividale. — *Licenziato.* A meno che tra Lei e il Suo principale non ci sia uno speciale contratto, dopo superato il consueto mese di prova, Ella non può essere licenziato che sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare. Lo stipendio Le spetta per questo periodo purchè Ella continui a prestare l'opera Sua. — *G. F.* Trieste-Vercelli in III classe lire 65.35 e in II lire 121.15.

Allievo ufficiale. Se Ella ha delle attitudini, può dedicarsi alla carriera militare e farà bene purchè Ella non consideri tale carriera come una sinecura, ma la intenda come una nobile missione. Per essere ammessi ad un corso allievi ufficiali è necessario il passaggio dalla prima alla seconda liceale, almeno, o quello dalla seconda istituto alla terza. Talvolta si chiede anche la licenza di una scuola media superiore; ciò varia a seconda delle disposizioni dei singoli concorsi. Il primo stipendio del sottotenente è di 4000 lire annue, lorde. La Scuola allievi ufficiali è a Modena per la fanteria e a Torino per l'artiglieria e il genio, a Pinerolo c'è la Scuola di applicazione per la cavalleria. I volontari possono scegliere l'arma purchè abbiano i requisiti necessari. Gli allievi ufficiali vestono come i soldati e come questi sono retribuiti; portano un filetto d'argento o d'oro al posto delle mostrine. Non La mandiamo al diavolo come Ella temeva, ma ne avevamo una leggera intenzione.

SCIARADA

Sempre son cari i miei *primieri*,
Se a me la sorte li comparte.
L'*altro* pur trovi di leggeri,
Di tua schiatta formar parte.
Chi il *terzo* vanta, ed anche crede
Sede aver tra l'alme dive,
Divien *tutto* e non s'avvede
Che a grande sprezzo si sosorive.

Soluzione del giuoco precedente:
La lettera R.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERI, cameriere, personale fidato, offre Provveditorio Ginnastica 34. Orario 9-13, 17-19. 59712 A

CAMERIERE ottime referenze, lunga pratica, offre Provveditorio. Ginnastica 34. Orario 17-19. 59712 A

CANTINIERE anche pratico macellaio per ristorante, ottimi attestati, offresi. Mazzini 12, Unione, telefono 36-29. 1458 A

CUOCHE, sottocuoche, buoni attestati, lunga pratica offre Provveditorio 34. Orario 9-13, 17-19. 59712 A

DOMESTICHE, prestaservizi, offre Provveditorio. Ginnastica 34, orario 9-13- 17-19. 59714 A

RAGAZZA età media, buona cuoca e tutti lavori di casa, cerca posto presso piccola famiglia o signore solo. Ind.: Torre Bianca 34, latteria. 64663 A

SIGNORINA quindicenne offresi quale domestica in piccola famiglia. Rozzol Molino a Vento 62, Monte Riso. 64465 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA di buoni costumi, italiana, disponga attestati, cercasi per famiglia dimorante in villa. Presentarsi fra le 10-12 e le 16-18 indirizzo Piccolo. 1000 B

CAMERIERA prima, abile stirare, cucire, con attestati, cercasi. buonissimo salario. Indirizzo al Piccolo. 59614 B

CUOCA di buoni costumi, italiana, disponga referenze, cercasi per famiglia dimorante in villa. Presentarsi fra le 10-12 e le 16-18. Indirizzo Piccolo. 1000 B

CUOCA cercasi per distinta piccola famiglia. Piazza Valle 1-II sinistra. 59376 B

CUOCA cerco. Via Mazzini 46, negozio Grego. 64597 B

CUOCHI camerieri cameriere cantinieri stagione estiva Grado cerco. Trattoria, Pondares 4. 59620 B

DISTINTA famiglia tre persone cerca domestica buoni attestati. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 64625 B

DOMESTICA capace per tutti lavori domestici, cercasi. Trattamento familiare, buon salario. XX Settembre 63-I. 59666 B

DOMESTICA con attestati; presentarsi ore 9-15, via Roma 28-III sinistra. 64387 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercasi con attestati. Buonissima paga. Indirizzo al Piccolo. 64647 B

DOMESTICA brava molto onesta, paga lire 120, cercasi. Via Torre Bianca 25-I sinistra. 64639 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via S. Francesco N. 30-III. 59688 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi prontamente. Vasari 2 porta 16. 64539 B

DOMESTICA cercasi con attestati piccola famiglia lire 120 mensili. Rivolgersi Pendice Scorcola 353, Villa Emilia. 59692 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Giulia 18 porta 7. 59682 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi; presentarsi dopo le 13. Piazza S. Giovanni 1 porta 9. 59646 B

DOMESTICA con libretto sia paziente bambina cercasi. Vasari 8, Finzi. 59684 B

DOMESTICA pulita possibilmente con attestati cercasi. Piccolomini 15 pianoterra, Pincherle. 59592 B

DOMESTICA sappia cucinare per piccola famiglia cercasi. Via S. Nicolò 30-IV, sinistra. 64519 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, donne di servizio cerca Provveditorio, Ginnastica 34, orario 9-13, 17-19. 59714 B

DONNA cercasi per la pulizia d'un ufficio. Indirizzo al Piccolo. 5798 B

DONNA brava per lavare piatti cercasi. Corso V. E. 21, Trattoria Città di Parenzo. 59650 B

DONNA per accudire faccende domestiche cercasi. Indirizzo Piccolo. 64489 B

DONNA per pulizia cucina, lastre cercasi. Via Romagna 24, villa. 59614 B

DONNA prestaservizi per tre ore mattina cercasi. Francesco d'Assisi 34-II sinistra. 64615 B

PRESTASERVIZI per tutti i lavori di casa, che sappia cucinare, cercasi: orario dalle 7-5. Spiridione 1-II. 59452 B

PRESTASERVIZI cercansi per mattina oppure dopopranzo. Petronio 2-II, Iurettig. 64697 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 6-IV. 59656 B

PRESTASERVIZI cercasi pel pomeriggio. Indirizzo: Via Vittoria Colonna 4-IV. 59590 B

RAGAZZA friulana cercasi. Riv. vicolo delle Ville 6-III. 5792 B

RAGAZZO per cucina con alloggio e vitto trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64575 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Circolari qualsiasi lavoro copiatura macchina eseguisce signorina con apparato duplicatore. Rivolgersi dalle 13-15. Ind. Piccolo. 68420 C

AJOUR a macchina si eseguisce prontamente. Corso Garibaldi 31-II porta 11. 64609 C

ABILE impiegato offresi compilare istanze, lettere commerciali, private, ricorsi. Via Acque 4 III. 64471 C

ASSOLTO ginnasio liceo in istituto privato, dattilografo, capace disimpegnare lodevolmente tutti lavori ufficio, cerca posto presso ditta o azienda. Ottimi certificati, referenze. Misissime pretese. Offerte sub «Buoni costumi» al Piccolo. 63589 C

ASSOLTO scuola commerciale, conosce lingue italiana, slovena e tedesca, dattilografia, cerca impiego. Inviare offerte: Pauletich, Portorose, Fermata, Istria. 59120 C

ASSOLTO scuola industriale, sezione edile, offresi quale assistente, pure in provincia. Ottimi attestati di pratica. Offerte sub «Costruzioni» al Piccolo. 64657 C

ASSUMEREBBE revisioni contabili, impianti, bilanci, provetto ragioniere; corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, slovena, traduzioni; anche mezza giornata. Per posto di fiducia offre forte cauzione, non esclusa eventuale combinazione. Scrivere Casella 180, posta centrale. 64191 C

ASSUMESI qualsiasi lavoro da falegname, pure riparazioni in genere, anche lavoro sopraluogo. Ginnastica 12-II, porta 19. 64679 C

BUSTI reggiseno ventriere vengono confezionati su misura, si lavano, si riparano con massima esattezza, prezzi buoni. Bustaia, XX Settembre N. 4. 5663 C

CAMERIERA brava con buoni attestati cercasi. Via Cesare Battisti N. 14-III porta 11. 59632 B

CAMERIERA per hotel parla italiano e tedesco con buoni attestati cerca posto qui o fuori. Graf, V. Ed. De Amicis 11. 64423 C

CAPOMASTRO muratore autorizzato cerca posto occupazione quale tecnico presso locale impresa costruzioni ecc. Disposto anche recarsi in provincia. Indirizzo sub «Capomastro 78 S. A.» fermo posta Gorizia. 1445 C

CAPPELLI cresima e signora confezionansi, rimodernansi, disponibili pronti, prezzi discretissimi. Raffineria 11 porta 22. 64151 C

CHAUFFEUR meccanico conosce italiano tedesco slavo, offresi per qui e fuori. Indirizzo Piccolo. 64455 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, primissime referenze, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta o società commerciale. Gentili offerte sub «Assiduità» Piccolo. 57804 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, perfetto, indipendente, stenografia tedesca, dattilografo, ottime referenze, offresi a seria ditta. Offerte sub «Energico» Piccolo. 64229 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco francese offresi compilare lettere commerciali, private a domicilio prontamente. Miti pretese. Via Acque 4-III. 64471 C

COPIATURA a macchina, scritturazione perfetta. Rivolgersi Tigor 13, II. 5711 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiana pratica ufficio ramo commerciale cerca pronta occupazione, paga iniziale 250. Offerte sub «250» Piccolo. 64477 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi impiegata studio avvocatile Offerte «Giovanna» al Piccolo. 59618 C

FOTOGRAFO abile in genere tutti lavori cerca posto, miti pretese. Offerte sub «Professionista» Piccolo. 59628 C

GIARDINIERE ortolano e qualunque lavoro di casa, con buoni attestati cerca posto a settimana oppure con alloggio e vitto. Indirizzo Piccolo 59390 C

GIOVANE parla italiano serbo croato tedesco alquanto ungherese sloveno, anche per viaggiare. Scrivere «Alberto» al Piccolo 59328 C

GIOVANE 25enne serio attivo impiegato pratico ufficio, viaggio, rèclame, parla ital. franc. tedesco, cerca pronta occupazione. Offerte Cas. Post. 101, Trieste. 64217 C

INTELLIGENTE vedova di 36 anni, con conoscenza della lingua tedesca ed ungherese, cerca posto quale massaia presso signore o signora sola oppure presso una famiglia poco numerosa. Offerte «Famiglia piccola» Piccolo. 64563 C

MADRE con piccola creatura brava cucito e accudire casa occuperebbesi presso piccola famiglia o buona persona volesse aiutarla. Offerte «Seria» Piccolo. 59602 C

PERSONALE per alberghi, restaurats, luoghi villeggiatura, cura, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 59712 C

PIANISTA offresi. Ind. Piccolo. 59718 C

PITTORE decoratore assume qualsiasi lavoro con massima accuratezza e sollecitudine, prezzi concorrenza. Offerte sub «Diplomato» Piccolo. 59628 C

RICAMI per vestiti ultima moda eseguisconsi in giornata. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 64513 C

SARTA capacissima, pratica, confeziona prontamente elegantissimi vestiti di qualsiasi figurino: lire 40 in poi. Zovenzoni 5-I. 64513 C

SARTA assume qualsiasi lavoro per signore e bambine, prezzi miti. Viale XX Settembre 15-II telefono 40-86. 59430 C

SARTA taglia mette in prova e confeziona vestiti da signora e ragazza, prezzi modesti. Indirizzo Piccolo. 64205 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambine, rimodernature lavoro esatto ed alquanto sollecito, offresi; vesti lire 20, vestiti lire 40, in più. Romilda, Riborgo 17-II. 5769 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45-III. 59514 C

SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente vestiti modernissimi; taglia prova, consegna stampi su misura. Rossetti 41, porta 10. 64387 C

SIGNORA russa manicure, offresi a domicilio, prezzi miti. Corso 6, III. 59000 C

SIGNORA povera offresi come guardarobiera oppure cucito e stirare in casa signorile. E' molto svelta per cucire a macchina. Offerte «Povera» Piccolo. 64503 C

SIGNORINA occuperebbesi immediatamente quale aiutocontabilità. Stipendio iniziale 400. «Angloromira» Piccolo. 59444 C

SIGNORINA pratica ufficio, abbastanza colta occuperebbesi presso ditta. Stipendio 350. «Volonterosa» Piccolo 59442 C

SIGNORINA 18enne, bella presenza cerca posto come cassiera o venditrice in qualsiasi ramo. Buone referenze. Offerte «Attiva» Piccolo. 59314 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia cerca prontamente posto d'impiegata anche praticante, presso azienda importante. Offerte sub «Scrupolosissima» Piccolo. 5783 C

SIGNORINA dattilografa conosce italiano tedesco, già pratica d'ufficio cerca posto metà giugno per migliorare posizione. Offerte sub «Ester» Piccolo. 64525 C

SIGNORINA sarta offresi a giornata rammendare e stirare presso famiglie. Offerte «Giacomina» Piccolo. 64427 C

SIGNORINA 24enne venditrice cassiera bravissima offresi per panetteria commestibili e qualsiasi ramo, anche fuori di Trieste. Accettansi offerte otto giorni «Lina» Piccolo. 64535 C

SIGNORINA 25enne di buona famiglia, educata, seria, affezionata bambini, brava tutti lavori cucito offresi a buona famiglia distinta per tutte faccende domestiche purchè fuori Trieste. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 64537 C

SINO 3000 lire ricompenso chi procurami impiego assicurato quale cassiere, magazziniere, spedizioni ecc.: conosco 3 lingue, pratico tutti lavori d'ufficio, buonissime referenze, attestati. Indirizzo al Piccolo. 5800 C

TRADUTTORE interprete francese italiano ed inglese cerca occupazione serale. «Français» Piccolo. 64509 C

VEDOVA seria brava massaia cerca posto direzione casa presso signore con figli. Offerte «Vedova» Piccolo. 59602 C

VENTENNE pratico lavori ufficio, contabilità, corrispondenza italiana tedesca e dattilografia, offresi. Offerte sub «Esatto» Piccolo. 64279 C

VENTIOTTENNE occuperebbesi presso seria ditta come dirigente, cassiere, posto fiducia, ottime referenze, cauzione contanti quarantamila, garanzie, eventualmente assumerebbe merci conto commissione, rappresentanze, associerebbesi acquisterebbe azienda. Anonime cestinansi. Offerte «Minerva» Piccolo. 64531 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CAMERIERI secondi e terzi eventualmente parlino tedesco cercansi subito. Indirizzo al Piccolo. 64233 D

CANTINIERE pratico, che sappia lavorare con apparato per la birra, cerca per subito Albergo Europa. 59368 D

CAPO-ufficio energico, lavoratore indipendente, con conoscenza lingue, capace direzione interna, viene prontamente ricercato da primaria società. Riflettesi su persona già sperimentata, munite primarie referenze. Offerte dettagliate sub «Capoufficio» Piccolo. 59158 D

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, tre volte settimana, cercasi. Offerte sub «Primario» Piccolo. 59698 D

CERCANSI abili, piacenti e serie cameriere servizio caffè. Offerte «Trattoria Bella Napoli», Pola. 1415 D

CERCASI agente calzature. Riflettesi solamente su primissima forza. Ind. Piccolo. 1439 D

CERCASI capo-operaio per negozio calzature. Ottima capacità direttiva, abile fondista e tagliatore. Indirizzo Piccolo. 1438 D

CERCASI abile cuoca specializzata o cuoco buone referenze. Scrivere «Trattoria Bella Napoli», Pola. 1414 D

CERCASI lavorante sarta donna. Via S. Michele 21-II. 5814 D

CERCANSI portinai, marito moglie, in camera vuota con focolaio, pt., pressi Kandler. Paduina 7, latteria. 4099 D

CERCANSI venditrici, possibilmente pratiche vendita calzature. Indir. Piccolo. 59710 D

CASSIERA per bagni cercasi, per i giorni di sabato e domenica. Offerte «Stabilimento» al Piccolo. 64701 D

DATTILOGRAFA corrispondente tedesco-italiano-francese, preferibilmente cognizioni tenitura libri americana, cerca Negozio calzature Del-Ca. 63949 D

ESATTORE parlatore, lavoro facile, cercasi. Dalle 10 alle 12. Corso Garibaldi 8, II, p. 8. 64431 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via del Ponte, N. 6, I p. 59598 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Sanità 14-II, sartoria Mestrovich. 5811 D

IMPIEGATO per ufficio collocamento cercasi. Inviare offerte Piccolo «150». 59690 D

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

LAVANDAIA capace anche stirare, cercasi. Via Pescheria 6-II, porta sinistra. 64693 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cerco. Madonnina 24-I, sartoria Gazziola. 64319 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi. Via Massimo D'Azelio, N. 11. 64475 D

MACCHINISTE brave cercansi per lavoro biancheria, camicieria. Corso 26, III.o 59606 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via della Ferriera, N. 16-I.o. 64443 D

MODELLE-modelli (ottimissime condizioni) cerca studio scultura. Scrivere: Antonelli, Casella 29, Trieste 5. 5790 D

PRINCIPIANTI sarte, anche pratiche ricamo, cercansi. S. Nicolò 2, ultimo. 5804 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi. Via del Pane, 3, I. 64689 D

RAGAZZE sarte uomo, cercansi. Corso V. E. III 45-IV. 59706 D

RAGAZZO o ragazza per negozio manifatture cercasi. Bresciach, Servola. 64517 D

RAGAZZO sano, onesto, di buona famiglia, cercasi per lavoratorio orefice. Piazza G. B. Vico, 4. 64641 D

SARTA per signora cercasi a giornata. Vasari 20, porta 8. 64497 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, possibilmente stenodattilografa tedesca cercasi. Scrivere indicando pretese «Commissionaria» Piccolo. 64429 D

SIGNORINA dattilografa cercasi per lavoro straordinario. Rivolgersi subito via Mazzini, 51, p. I.o Ufficio F. I. L. A. M. 59690 D

TECNICO assistente cercasi per il 15 corr. Indirizzo al Piccolo. 64487 D

TOURNEE. Cercansi canzonettiste principianti. Offerte «Tournèe» Piccolo. 64583 D

VENDITORE commesso per negozio calzature che possieda primarie referenze. cercasi. Offerte sub «Scrupolosa onestà» Piccolo. 63949 D

VENDITRICE pratica per pistoria-pasticceria, cercasi. Rivolgersi Piazza Garibaldi 4, Pasticceria Viezzi. 240 D

VENDITRICI provette ramo calzature con referenze, cerca Negozio calzature Del-Ca. 63949 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. – E

CONIUGI soli cercano quartiere vuoto 2 o 3 stanze, cucina, acqua, gas, nei dintorni di Via Ferriera, lunga affittanza Offerte «B. L.» Piccolo. 59662 E

DISTINTISSIMI coniugi soli, cercano stanza vuota o ammobiliata, comodità cucina. Offerte «Qualunque condizione» Piccolo. 208 E

DUE giovani impiegati italiani stabili, privi conoscenze, cercano camera ammobiliata. Offerte al Piccolo «Italiani». 64257 E

IMPIEGATO stabile, giovane, cerca camera vicinanze Stazione Centrale, presso famiglia non mestierante. Offerte con prezzo anche fine mese «Nino». 59596 E

IMPIEGATO ferroviario cerca urgentemente stanza comodità cucina, vuota od ammobiliata, paraggi S. Andrea. Offerte «Pago bene» Piccolo 340 E

SIGNORINA impiegata cerca pensione (pranzo cena) fina presso famiglia tedesca in centro. Gentili offerte sub «Pensione» Piccolo. 5793 E

SIGNORINA assente tutto il giorno cerca stanzetta. Offerte «Elegante» Piccolo. 59528 E

STANZA ammobiliata cerco prontamente. Offerte «Industriale» Piccolo. 59712 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, cercasi qualunque posizione, condizione. Offerte «Fino 1000» Piccolo. 240 E

STANZA bene ammobiliaat presso persona sola o piccola famiglia, possibilmnte paraggi Via Rossetti, cerca distinto signore stabile. Offerte dettagliate sub «200» al Piccolo. 64499 E

STANZA ingresso libero, entro giugno, eventualmente subito, cerca distinto signore. Offerte «Stabilissimo» Piccolo. 64527 E

STANZA vuota con comodo cucina, cercano distinti coniugi pagando massimo prezzo. Offerte «Massimo» Piccolo. 59670 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Stanza vuota comodità cucina, affittasi Universalpost, Riborgo 45, II. 200 F

A. Stanze vuote, ammobiliate, qualunque uso, anche ingresso libero con cucina, affittansi. Universalpost, Riborgo. 45, II. 320 F

A. Stanze ammobiliate, uno due letti, affitta prontamente Provveditorio, Ginnastica 34. Orario 9-13. 59712 F

A compagno di stanza giovane dabbene affittasi letto pulitissimo presso piccola, buona famiglia. Media, 7, II, destra. 64629 F

A Grignano affittansi stanze elegantemente ammobiliate, villa Mignon, Grignano. 59064 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piccardi 24-A porta 9. 64683 F

CAMERA ammobiliata elegantemente affittasi in giornata a due distintissimi signori. Gatteri, 23, I, porta 19. 59658 F

CAMERA ammobiliata affittasi soltanto ad impiegato stabile. Toro 1, primo. 64635 F

CAMERA ammobiliata, luce, vitto, affittasi distinto signore. Udine 12, porta 20. 59624 F

CAMERA e vitto offre buona, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 64147 F

CAMERA grande mobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Maiolica, 14, porta 9. 59634 F

CAMERA libera ammobiliata affittasi. Lazzaretto vecchio 14-I. 5812 F

CAMERA matrimoniale elegantemente ammobiliata, ingresso libero, possibilmente due amici anche ufficiali, centro città affittasi. Indirizzo Piccolo. 64665 F

CAMERE 2, ammobiliate, cucina, gas due passi dal bagno, affittansi per stagione. Rivolgersi Chiozza, 43, p. 7. 59672 F

CAMERINO mobiliato pensione famigliare, fittasi signorina. Galilei, 1, porta 13. 64516 F

OFFRESI buonissimo costo a distinti signori o signorine. Indirizzo al Piccolo. 5810 F

PORTOROSE mese giugno affittansi stanze con pensione ottima Lire 30 giornaliere. Villa Papo, Portorose. 64379 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

STANZA ammobiliata, pulita e soleggiata affittasi. Zamboni 2 porta 18, vicino via S. Vito. 5796 F

STANZA bene ammobiliata, grande, ariosa, quattro finestre, affittasi distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 64701 F

STANZA con due letti con costo affittasi soltanto a signorine. Indirizzo Piccolo. 64659 F

STANZA due letti per due signori affittasi. Madonna Mare 3-III destra. 5808 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, presso due sole persone, affittasi distinto signore solo. Più delle altre stanze, Stazione C., ingresso libero (e senza) affittansi per ufficiali e anche per signore, in centro. Paduina 7, Latteria. 59704 F

STANZA I.o p., luce elettrica, affittasi soltanto a distinto signore; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 64573 F

STANZA matrimoniale con o senza stanza pranzo, moderne, pulite, affittasi per due mesi a due persone distinte. Visitare dalle 11, Via S Francesco 23, porta 8. 64433 F

STANZA elegantissima, ammobiliata due letti, ingresso libero, volendo salotto, affittasi prontamente due signori. Indirizzo Piccolo 64437 F

STANZA grande bella elegante ammobiliata bella vista, presso piccola famiglia affittasi due signori, oppure marito moglie soli, senza cucina, vicino P. Goldoni. Paduina 7, latteria. 64099 F

STANZA matrimoniale e salotto con comodo cucina affittasi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 64631 F

STANZA ammobiliata per 2 persone affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64621 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. Via Fontana 9, III. 64461 F

STANZA ammobiliata grande, due letti, affittasi, escluse donne e militari. Palestrina 2, II, sinistra. 59594 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Tor S. Lorenzo 10, I.o, Bortolini. 64569 F

STANZA grande, vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64521 F

STANZA con due letti affittasi. Canova 12, porta 14. 59702 F

STANZE vuote uso ufficio ammobiliate uno due letti, quartiere vuoto ammobiliato affittansi. Rivolgersi Valdirivo 21, dopo 10. 64695 F

STANZETTA ammobiliata anche per due amici con buonissimo vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 64673 F

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi 1 o 2 operai, ingresso libero. Via Vittoria Colanno 8. 64667 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. Maestra di taglio diplomata alla accademia primaria di Vienna, confeziona modelli elegantissimi da signora e bambini, specialità vestiti fantasia, prezzi modici. Gelsi 9, III. 64637 G

MAESTRA diplomata, pratica nell'istruire, orfana, cerca posto per luglio e agosto presso famiglia di cuore, anche fuori Trieste, come istitutrice, dama di compagnia o persona di fiducia, verso trattamento famigliare. Riceve il giovedì dalle 3-5 in Via XX Settembre, N. 67, I piano, destra. 64157 G

PROFESSEUR Vandolon nazionalità francese dà lezioni. Rivolgersi via Rossetti 11, pt. 59110 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro, corda, smarrito dal tramway Via Conti al cinematografo Buffalo Bill. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo in via Rossetti 43, piano V. 59686 H

CAGNOLINO bianco, leggera macchia gialla all'orecchio, risponde nome «Remo», smarrito. Mancia. V. S. Michele 10, porta 3. 59610 H

DOMENICA 5, Punta Sottile smarrita cagnetta caccia, 2 mesi, bianco-nera. Pregasi riportare Piazza Borsa 4, Consolato Polonia, generosa mancia. 64533 H

ORECCHINO con brillanti smarrito tratto Piazza Libertà Via Miramare. Generosa mancia portandolo Salita Gretta 17, p. t. 59612 H

PAPPAGALLO smarrito: generosa mancia a chi lo porterà famiglia Grillo. Via della Guardia, 44, V. 6433 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. Quartieri diverse posizioni, villa 5 stanze Chiarbola affittansi prontamente. Provveditorio, Ginnastica 34. Orario 9-13, 17-19. 59712 I

A. Molti quartieri ammobiliati anche vuoti, posizioni, grandezze diverse, condizioni favorevolissime sempre disponibili. Universalpost Riborgo, 45, II. 340 I

A. Occasione rarissima. Quartiere 4 stanze, cucina, tutto ammobiliato signorilmente affittasi lungo contratto 150 mensili. Universalpost. Riborgo, 45, II. 380 I

A. Quartiere 2 stanze, cucina, centro Pola, scambiasi uguale Trieste; innumerevoli altri tutte città, grandezze, posizioni sempre disponibili. Universalpost, Riborgo 45, II. 440 I

A. Quartiere 2 stanze, cucina, camerino, massimo centro, primo piano, cedesi, prezzo assoluta occasione. Universalpost, Riborgo 45, II 360 I

A tutti quelli che cercano quartieri, ville, case magazzini, latterie, trattorie, industrie ecc., vuoti-ammobiliati con 1000 scambi, si rivolgano via Carducci 36, trattoria Catene, Bonettig. Ritrovo dei mediatori. 560 I

APPARTAMENTI, stanze, salotti ammobiliati, magazini, affittansi Rivolgersi. Agenzia Fabris, Piazza Borsa 2-III. 64619 I

BARCOLA Riviera affittasi appartamentino ammobiliato per due mesi. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 63823 I

CAMERA cucina vuote affittasi campagna. Indirizzo Piccolo. 64703 I

CAUSA partenza affittasi in giornata splendido ufficio ammobiliato con telefono, luce, ecc. e ripostiglio, posizione centrale. Rivolgersi via Carducci 36, trattoria Vallini. 59668 I

CORTINA Ampezzo. Causa sospesa villeggiatura, subaffittasi appartamento 7 letti, biancheria, stoviglie. Casella Postale 176, Trieste. 64185 I

MAGAZZINO, paraggi via Scorzeria, affittasi. Rivolgersi buffet via Cavana 15. 64481 I

MAGAZZINO con alcuni mobili, scrittoio, centrica posizione, cedesi. Ind. Piccolo. 59638 I

MAGAZZINO anche uso negozio, luce elettrica, affittasi. Offerte sotto «Luce» Piccolo. 64561 I

NEGOZIO Corso, specialmente adatto oreficeria, cederebbesi prontamente. Informazioni: indirizzo Piccolo. 5806 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, cantina, con comfort moderno, campagna, 2 minuti da tramvai, scambiasi con altro in città verso abbuono 1 anno affitto. Ind. Piccolo. 59380 I

QUARTIERE bellissimo comfort moderno, magnifica vista mare, chi procurami impiego assicurato quale cassiere, magazziniere, spedizioni ecc.; conosco tre lingue pratico tutti lavori di ufficio, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 5801 I

QUARTIERE ammobiliato, elegantissimo, 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, vicino teatro Rossetti, scambierebbesi con piccolo quartierino in Bologna. «Bologna» Piccolo. 64459 I

QUARTIERE, camera, cucina, acqua, gas, bello, chiaro, ammobiliato parzialmente, cambierebbesi con uno 3 camere vuoto, pagando trasporto. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 64457 I

QUARTIERE ammobiliato camera, cucina, bellissimo, affittasi prontamente. Via Roma 6, latteria. 64601 I

QUARTIERE ammobiliato camera, corridoio, cucina, affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 26, porta 10, piano V. 64627 I

QUARTIERE due camere, cucina, andito affittasi mobiliato. Offerte «10500» Piccolo. 5817 I

QUARTIERE di camera e cucina ammobiliato affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 220 I

QUARTIERE 3 o 6 stanze ammobiliate anche cucina subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 64707 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, stufe, due camere e cucina affitto. Indirizzo al Piccolo. Escluso mediatori. 59608 I

SCAMBIASI camera, cucina, acqua, gas con 2-4 stanze cucina posizione indifferente. Offerte «Indifferente» al Piccolo. 64107 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, cameretta, cucina, acqua, gas, via Conti 24, porta 29. con altro grandezza indifferente, purchè altra posizione. 64445 I

SCAMBIASI quartiere di 3 stanze, camerino, camerino bagno, I piano piazza G. B. Vico con altro di 4-6 stanze, comfort moderno, qualunque posizione. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 64595 I

SCAMBIEREI mio quartiere di 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, posizione Volti Chiozza; con 2 quartieri di 2 stanze, camerino, cucina, eventualmente compenso. Offerte «Chiozza» Piccolo. 64623 I

STALLA uno o due posti volendo anche costo completo per cavalli e pulitura, centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 59730 I

VILLEGGIATURA. Appartamento d'affittare sul lago di Wörth, 4-6 stanze cucina, cantina, 2 verande, cabina bagno, barca. Richieste a Max Greiner, Klagenfurt. 63833 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO qualunque posizione, grandezza e condizione cercasi. Offerte «Iaf» Piccolo. 62881 L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto, grande, piccolo, qualunque condizione e posizione cercasi. Offerte «Fino 38.000» Piccolo. 300 L

FAMIGLIA tedesca cerca quartiere vuoto, minimo tre stanze, disposti eseguire qualunque riparazione. Offerte «Urgente» Piccolo. 360 L

NEGOZIO o magazzino centrale cerco anche provvisoriamente per liquidare gran stok merce tessile. Offerte Peretti Oreste, Piazza Borsa 8. 64511 L

SIGNORINA con bambina decenne, cerca appartamento in comune con giovane signora eventualmente scopo passeggiate. Offerte Piccolo «Modesta». 59728 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A prezzi eccezionali vendonsi: Camera matrimoniale lucida, soltanto lire 2200, da pranzo con cristalli, specchi molati lire 3200, studio completo lire 2600. Via Milano 7-I. 64691 M

A. Matrimoniale signorile psiche chiara nuova, comodità pagamento e ritiro vendesi soltanto pomeriggio. Galileo 14, porta 6. 64495 M

A prezzo occasione vendonsi psiche mogano nuova, lavamano eguale. Indirizzo Piccolo. 64425 M

ACCUMULATORE 8 volts e manubrio ginnastica 25 kg. vendesi. Gatteri n. 46, p. III, destra. 64659 M

APPARECCHIO fotografico vendesi occasione. Via. D. Bramante 9, negozio barbiere. 64523 M

ARMADI cucina, credenze vetrine, emporio sedie vendesi. Scalinata 2, pt. 69638 M

ARMADIO cucina laccato bianco vendesi. Via Cologna 17, p. 19. 64617 M

ARMADIO 4 cassetti in buonissimo stato vendesi lire 25. Pozzo del Mare 2, I, destra. 64599 M

ARMADIO 4 cassetti, sedie, tavoli, stivali, tutto usato, vendo. Ghega 8, III p. 16. 64505 M

BAGNO, scaldabagno lire 800, vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 59724 M

BICICLETTA corsa tipo Bianchi quasi nuova con 4 tubolari ricambio in ottimo stato vendesi prontamente. Via Pietà 610 (pressi via Rossetti) 12,30-3,30. 64493 M

BICICLETTA Fiat, elegantissima vendesi. Carducci 30, portiere. 59652 M

BICICLETTA donna quasi nuova, due uomo, ottime, una lire 250, altra 400, vendonsi. Via Bosco 50-III, destra 64689 M

BICICLETTA donna nuovissima, impermeabili estivi vendonsi. Via De Fin 5. 64276 M

BICICLETTA mezza corsa L. 280. Via Dell'Olmo trattoria Spadavecchia. 59664 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, rara occasione vendesi. Madonnina 34, porta 5. 240 M

BICICLETTA occasione vendo. Via dell'Olmo, vini, Spadavecchia. 64593 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi lire 350. Via Giuseppe Parini n. 13, salumeria. 59600 M

BILIARDO completo vendesi. Rivolgersi Torrebianca 22, magazzino. 59720 M

BLUSONI di maglia seta lire 65 vendonsi occasione. Pauliana 6, porta 17. 64451 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi con garanzia occasione. Manzoni 20, falegname. 64567 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati vendesi prezzo vera occasione. Toro 1, porta 5. 59700 M

CAMERA letto nuova, quercia, con psiche, vendo prezzo occasione. Fonderia 12-I, destra. 59744 M

CAMERA matrimoniale nuova solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione lire 1250, Via Geppa 17 mag. anche dalle 12 alle 14. 64613 M

CAMERA da letto in faggio massiccio con lavabo, ottima lavorazione, marmi finissimi, lire 2700. Facilitazioni pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 64399 M

CAMERA matrimoniale massiccia lire 1600 vendesi. Chiozza 51, pt. 59576 M

CAMERA pranzo completa 12 pezzi vendesi lire 2000. Galileo 8, II, Miazzi dalle 12-16. 64239 M

CAMERA matrimoniale straordinaria moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 250 M

CAMERA matrimoniale avantiguerra, splendida, massiccia; cucina bianca nuovissima, assieme lire 2700, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 340 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, bellissima, stanza pranzo noce moderna, vendonsi grande occasione Via Massimo d'Azeglio n. 3, V p. destra. 59748 M

CAMERE matrimoniali quercia Slavonia massiccie, vera occasione 2950. Geppa 8. 24536 M

CAMERE letto, modernissime, in faggio, frassino, olmo, nuove arrivate, prezzi ridottissimi. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1388 M

CANI giovani razza «Ciccia» ferocissimi, da guardia, vendonsi. Piccardi 12. 59694 M

CANI lupi 2 razza grandiosa di 6 mesi da vendere. Via Torre Bianca 32, VI p. porta Baracovich. 64435 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova vendesi. Sorgente 7, II, destra. 59736 M

CASSA Controllo National prezzo occasione vendesi. de Müller, Ireneo 6, pianoterra. 59464 M

CASSE controllo National, diversi modelli esterni nichelati, occasione, rimessi a nuovo, con garanzia, comode condizioni di pagamento, offre Cremonesi. Via Trento 5, telefono 12-40. 1259 M

CASSEFORTI Wertheim vendesi a prezzi bassi. Unione Cooperativa Coroneo 3. 5662 M

CASSEFORTI nuovissime, marca Adlerflügel, diverse grandezze, vendonsi prezzo d'occasione. Via Gelsi 1, negozio. 5692 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione, visitare Via Geppa 17 mag. 64613 M

CAUSA trasloco, per sole 3500 vendo due stanze da letto complete e cucina. Officine elettriche Isonzo. Roiano. 5796 M

CREDENZA, camera pranzo, tavolo allungabile, 6 sedie fortissime, tutto ottimo stato vendonsi occasione. Via Ferriera 5, pt. 64705 M

CRESIMA. Occasione: orologio argento Omega nuovo, uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59864 M

CUCINA elegantissima lavoro solidissimo e perfetto, stanza da letto chiara con cristalli vendonsi occasione. Via Istituto 44, falegname 64557 M

CUCINA lussuosa ultimo modello vendonsi occasione con garanzia. Manzoni 20, falegname. 64567 M

CUCINA modello recente, lussuosa, ottimamente lavorata, elegantissima, vendesi prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, pt. 64705 M

CUCINA signorile, solida, laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, Cucit. 64671 M

CUCINA nuova vendesi occasione. Corso Garibaldi 14, III, Miraz. 59320 M

CUCINA laccata prezzo convenientissimo vendesi. Chiozza 51, pt. 59576 M

DOMANI incomincia la vendita di vino nero a lire 2.80 il litro. Piazza Cavana n. 5. 5809 M

DUE tavolini, banco, vetrina, scansia con armadio vendo lire 350. Via Sette Fontane n. 42, Sacci. 5791 M

EBOLLITORE gas nuovo sistema, suste metalliche nuovissime, vasi artistici porcellana, bicchieri, piatti ecc. vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 59360 M

GHIACCIAIA quasi nuova, vendesi. Latteria via Cavana, 15. 5805 M

GHIACCIAIA grandissima vendesi a qualunque prezzo. Piazza Goldoni 8. 59734 M

GRAMMOFONO quasi nuovo da vendere. S. Ermacora P. 3, P. n. 12. Roiano. 64603 M

GRAMMOFONO Angelo, nuovissimo. Macchina fotografica Görz 9-12 vendonsi. Ginnastica 58, porta 7. 64681 M

GRAMMOFONO in buonissimo stato con alcuni dischi, vendesi occasione. Corso Cavour 15, magazzino. 5797 M

GRANDE vendita a rate vestiti da uomo, scarpe da donna, bianche, gialle, calze colori assortiti. Via XXX Ottobre 3, primo. 24240 M

IMPERMEABILE inglese seta noce vendesi. Via Moisè Luzzatto n. 3, p. I, porta 9. 5789 M

LAMPADA luce elettrica splendida vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 64425 M

LETTIERE solidissime da una persona, vendonsi occasione. Canova 22, Cucit. 64671 M

LETTI due matrimoniali senza suste, buonissimo stato vendonsi. Roiano, vicolo Rose 7, V. 64165 M

LETTI d'ottone con susta metallica, nuovi, bellissimi, vendonsi lire 600. Via Geppa 17 mag. 64613 M

LETTI legno duro nuovi da lire 130, materassi lana buona lire 200 vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 64653 M

LETTI nuovi, suste, sgabelli, lavamani, chiffonniers vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, I, destra. 64577 M

LETTINO bianco quasi nuovo, bambino sanissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64571 M

LETTO buonissimo stato vendesi. Via Alessandro Vittoria 3, piano III. 64439 M

LETTO ferro con rete metallica ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 64605 M

LETTO ferro, vendesi buon prezzo. Tesa 61, I, sinistra. 64491 M

LETTO susta come nuovo, nettissimo, lire 240, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64675 M

LETTO una persona e mezza, con 2 suste, materassi lana, guanciali cuscini, vendesi. Via dell'Istituto, 28 pt. 59630 M

LEVRIERO bellissimo, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59742 M

LIBRI tedeschi prezzi originali; a rate si procurano opere più grandi. Via Boccaccio 3, porta 14. 58270 M

LIRE gas 3, 1 bollitore vendonsi prezzo mitissimo. Giustinelli 8, porta 5. 64483 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» ultimo modello vendesi. Carducci 12, IV. 64645 M

MACCHINA scrivere scrittura visibile lire 700 vende Müller, Ireneo 6. 59464 M

MACCHINA fotografica 8-10 lastre e Pak-film obiettivo Steinheil 1:6:8 f-13.5 con cavalletto nichellato vendesi lire 350. Altra a lastre 12-16 obiettivo junior lire 180. Corso V. E. 19, p. II, porta n. 4 dalle 2,30-5. 645991 M

MACCHINA cucire nuova, causa partenza, vendesi. Viale XX Settembre 39, porta 6. 5794 M

MACCHINA cucire usata, famiglia, altra calzolaio, vendonsi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 59726 M

MACCHINA Singer, buonissima, da vendere, Lire 450. Indirizzo al Piccolo. 5816 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. Becherie 9, Barbiere. 5802 M

MACCHINA Singer nuova, testa rientrante, forma armadio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64655 M

MACCHINA fotografica «Ika» 9 x 12 vendesi. Via Caccia 11, Contento. 64469 M

MACCHINA scrivere americana come nuova vendo rara occasione. Universalpost. Riborgo 45. 69676 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi lire 270 e altra per sarto quasi nuova. Pozzo del Mare 2, I, destra. 64599 M

MACCHINE cucire modernissime, giunte Germania, garantite cinque anni, vendonsi prezzi ribassati, pagamento anche rateale. Punzo, via F. Filzi 15. 1429 M

MACCHINE fotografiche con obiettivi Zeis e Goerz vendonsi. Daguerre, Corso 39. 64545 M

MAIALI giovani, femmine pregne, maschio per razza e un carro vendonsi. Roiano 451. Kosutor. 64633 M

MATRIMONIALE, marmi, specchio, ottomana, tavolino, sedie, chiara, nuovissima, vendesi duemila. Udine 16, Selihara. 5760 M

MOBILI diversi vendonsi: specchiere, divano. Traversale Bosco, 3, II, Laudano. 59616 M

MOBILI per campagna, camere matrimoniali lire 1250, occasione. Via Geppa 17 mag. 64613 M

MODELLI lussuosi cappellini elegantissimi, prezzi eccezionalmente bassi. Commerciale n. 8-III. 59478 M

MOTORI a nafta da 2-20 HP pronta consegna prezzo occasione. Rocco Osvaldella. Viale XX Settembre 61. Tel. 2539. 63673 M

OFFICINA meccanica in biciclette, vasta, vendesi lire 4000. Via S. Sergio, 2. 64687 M

OMBRELLINO tela bianco ricamato a mano, cappelli bambina 8 anni e da signora, vestito seta bleu vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64425 M

PAGNE' a gomme, birroccino, diversi finimenti, vendonsi. Rivolgersi viale XX Settembre 23, Gorizia. 1423 M

PATTINI da uomo e da donna, quasi nuovi, vendonsi. Via S. Giorgio 5-IV, sinistra. 5768 M

PIANINO artistico, lussuoso, modello concerto, ottave 71/3 avorio, piastra arpa alta metallo, incrociato, meccanica Köhler Berlino, moderatore, candelabri bronzo doppi, ancora nuovo, vendesi prezzo conveniente. Visitare 10-17. Solitario, 25, III, destra. 59716 M

PIANINO (insuperabile voce da concerto), larghissima piastra, accordatura normale, vendesi 3300 (ancora trattabili), più connocchiale prismatico, magnete grande (per scosse). Indirizzo Piccolo. 59502 M

PIANINO perfetto, piastra marca estera, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo 64661 M

PIANINO nuovo, nero, vendesi; facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 59503 M

PIANO mezzacoda perfetto vendesi lire 1200. Via Milano 22-I. 59508 M

PIANO nero e concerto «Schweighofer» vendesi. Via Milano 22-I. 59503 M

SALOTTINO occasione vendesi prezzo mite. Via Pietà 16. 59640 M

SALOTTO elegante seta rossa, cortinaggi vendonsi. Ireneo 6. Müller, pianoterra. 59464 M

SCRIVANIA sei cassetti e «portella», sedia dondolo canna d'India, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 59722 M

SCRIVANIE tipo americano in quercia massiccia, occasione, 540. Geppa 8. 24536 M

SEDIE Thonet lire 35 al pezzo vendonsi, Unione Cooperativa Coroneo n. 3. 5661 M

SEDIE, tavoli, credenza, uso trattoria vendonsi: esclusi rivenditori. Rivo 38, salumeria. 59406 M

SERVIZIO vetro finissimo 12 persone, telaio uso stiratrice-tintore, poggiapiante, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59674 M

SERVIZIO The e Caffè argento cinese massiccio per 12 persone, 2 quadri cinesi ricamati, 1 tappeto per muro seta, lavoro giapponese: esclusi rivenditori. Via Miramar 7, III, destra, ore 15-16. 64447 M

SPECCHI due grandi, unita grande mensola marmo vendonsi. Settefontane 18, Tumis, barbiere. 64651 M

STANZA da letto in quercia lucidata, nuova, moderna, psiche con 3 specchi e cristalli molati, prezzo d'occasione, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 2. 64399 M

STANZA da letto in frassino fiorato nuovissima, mai usata, moderna, psiche 3 specchi lunghi e cristallo molato, prezzo d'occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64565 M

STANZA da pranzo di quercia massiccia, salottino senza stoffa, quadri, specchio ed altri mobili, stufa a gas per bagno e cucina da vendere. Riva Grumula 14, II p. 64581 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione pesante e di precisione adatta per sala grande, con orologio, sedie vera pelle, lavoro artistico prezzo d'occasione. Via Geppa 17 anche dalle 12 alle 14. 64613 M

STANZA matrimoniale olmo, marmi, specchi, elegantissima, prezzo liquidazione vendesi occasione. Magazzino Via del Bosco 50. 64653 M

STANZA matrimoniale nuova moderna, faggio cotto massiccio, con psiche, specchi e cristalli, lavamano coi marmi finissimi, vera occasione lire 3250. Via Geppa 17 mag. anche dalle 12 alle 14. 64613 M

STANZE di lusso, nuovi arrivi a prezzi da non temere concorrenza. Geppa 8. 24536 M

VASETTI vetro vuoti, coperchio metallo, creme, vaseline, ecc. offro. Scrivere Casella 125, Trieste. 3. 280 M

VESTITI uomo, calzoni fantasia, sacchetti alpagas impermeabili vendo buon prezzo. Pasquale Rivoltella 26, porta 8. 59344 M

TAILLEUR tela di seta magenta, nuovo, vendesi buon prezzo. Settefontane 20, II, Kramer. 375 M

TAVOLINETTO in porcellana Meissen vendesi. Leonardo da Vinci 3, porta 8. 59742 M

TELA cotone greggia, ottima, alta ottanta, lire tre metro, occasione. Avenia, Ventisettembre 87. 59678 M

TELEFONO da tavolo, ventilatore e 3 lampade elettriche da tavolo vendonsi. Filippo Zamboni 2, IV. 59586 M

TRATTORIE diverse, affittansi diversi punti città. Kadich. «Caffè Edera Olimpo». 500 R

VASCA da vendere. Via Giulia 76, V, p. 21. 64463 M

VENTILATORE da tavola, 100 Volt corrente continua, vendesi. Via S. Michele N. 37, porta N. 6. 5807 M

VESTITI, biancheria, stivali, asciugamani, lenzuola, vasellame, piccola credenza, tavolo, letto da campo, tavolino notte, utensili, vendonsi buon prezzo. Viale XX Settembre 38, V, Müller. 24534 M

VESTITO tailleur e cappello signora vendonsi. Gatteri 56, I, porta 7. 64473 M

VESTITO uomo media statura quasi nuovo chiaro, gilet bianchi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64425 M

VETRINA negozio oppure biblioteca vendesi in giornata. Via Felice Venezian 7, I. 59690 M

VIOLINO, autore italiano, antico, vendesi occasione. Ginnastica 58, porta 7. 64681 M

VIOLINO e viola imitazione Stradivario nuovi di primaria fabbrica boema compreso buste ed archi vendonsi prezzo conveniente. Chiozza 23, pianoterra. Presentarsi 11-13 e 16-18. 63691 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTASTRACCIA anno 1850-1860 compera Fischer. Casella 481. Trieste. 24164 N

LIBRERIE o armadi ufficio cercansi prontamente a prezzo d'occasione. Corso V. E. 19-II, ing. Fanna. 64591 N

MACCHINE e accessori fotografici anche guasti compero. Daguerre, Corso 39. 64646 N

SALDATORE autogeno per thermos cercasi. Via Sterpeto 5, 5813 N

STUFA per riscaldare ferri da stirare cercasi. Crosada 3-II, porta 7. 64549 N

VENTILATORE acquisto. Buffet via Cavana 15. 64481 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

ACQUISTEREI forte partita vasetti vetro coperchio metallico capacità grammi quattrocento circa. Scrivere Guarniera, Casella postale 40, Venezia. 10671 O

AL primario Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9, nuovo arrivo cappelli tagal lire 16, spugna 18, Pirot 34. 59740 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60 all'Istituto Farmaceutico «Florentia», Firenze. 10442 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 24293 O

ARGENTO, oro, gioie usati, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Cresime, assortimento regali, prezzi ribassatissimi. Visitare per credere. Riparansi orologi garanzia un anno. Orefic. orologeria Chiarelli, perito, Tintore 2, telef. 937. 450 O

BICCHIERI pressati cent. 40, piatti cappati 1.60, bicchieri da mezzo litro birra col manico 2.50, vasi di notte 8.50, tazze mocca 2,—, scodelle 2.40, bilancie cucina 30.—, sedie. 12.—, casseforti 850.—, lucchetti 1.—, servizi tavola 140.—, servizio caffè latte sei persone 50.—, servizi completi lavamano 48.—, prezzi speciali per tutti gli utensili da cucina, presso Unione Cooperativa, via S. Giovanni o via Genova. 5743 O

BOTTIGLIE usate per vino, liquori, acque vendonsi vagonate e piccole partite. Coen, via Pane 2. Telefono 1154. 1178 O

BURRO in panetti «Vaccina», finissimo da tè, il preferito dalle massaie. Deposito via G. Vasari 1 (in corte), telef. 1601. 919 O

CANTINONE Romagnolo Via Madonnina, 3. Vini genuini, prezzi concorrenza. Oltre 25 litri franco domicilio; prezzi ridotti: bianchi e rossi comuni lire 2.80, 3, 3.20; Istria, Basilicata e Barbera 3.40; Marsala lire 5 e 6; Vermouth 5.20. 63203 O

CARBONE coke dell'officina gas Trieste lire 65, 100 kg. Pillin, Coroneo 25. 58324 O

CARBONE dolce cedesi vero prezzo d'occasione per chiusura negozio. Consegna franco domicilio o franco bordo, Informazioni Wiegele, Ghega 10. 64449 O

CINTURE fantasia celluloide, cerniere, braccialetti, vendo campionario. Gatteri 10, Fiocca. 59644 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DISPONGO forte partita miele nazionale centrifugato finissimo latte kg. 25 circa. Scrivere «La Coloniale» Venezia. 10672 O

DIVANO con specchio, suste, materassi d'ogni qualità, brande, vendonsi. Ginnastica 15. Tappezziere. 64553 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

Le famiglie **MARCHESINI, BOSMA, COLOMBICCHIO** e **BIGLIA**, a nome pure degli altri parenti partecipano con profondo dolore il decesso della loro indimenticabile

MARIA BOSMA
nata MARCHESINI

avvenuto a Grado il 7 m. c.

La salma verrà trasportata direttamente nella tomba di famiglia a Cormons.

Grado, 7 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo lungo soffrire, cessava iersera di vivere, munita dei conforti religiosi

GIUSEPPINA ved. NORDIO
d'anni 82

lasciando nel più profondo dolore e figli **Domenico, Felice** e **Lina** in **Cozzian**, le nuore **Maria** nata **Picciola, Antonietta** nata **Gottardis**, il genero **Albano Cozzian**, nonchè i nipoti che danno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti. I funerali delle amatissime spoglie seguiranno mercoledì 8 corr., alle ore 17, movendo il convoglio dalla casa N. 30 di via S. Vito, direttamente al camposanto.

Trieste, 7 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

A soli 13 anni volava oggi al cielo

SILVIA SAMBO

scolara del II.o corso della Scuola Tecnica

lasciando affranti dal dolore i genitori **Maria** nata **Basilisco** e dott. **Domenico**, la sorella **Pia**, il fratello **Bruno** e la nonna **Nina** ved. **Basilisco**.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 m. c. alle ore 17.

Pirano, 6 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Al Comune di Trieste, al Comando del Presidio, ai valorosi rappresentanti del 73.o Fanteria, alla Direzione ed agli impiegati della Soc. Adriatica di Spedizioni, all'Ass. Nazionale Madri e Vedove dei caduti, ai Compagni di studio, ai combattenti del Fascio di Combattimento, ai Cavalieri della Morte, all'Ass. Nazionale combattenti adriatici, all'Ass. Mutilati, alla Ginnastica Triestina, all'Ass. Nazionalista, alla Giovane Italia, all'Ass. Mutua fra Impiegati e privati, nonchè al Liceo Dante Alighieri, all'Accademia di Commercio, alla Scuola del Talmud Torà, ed a tutti coloro che sia intervenendo ai funerali, o con elargizioni ed invio di fiori onorarono la memoria del nostro adorato

Sott. MARCO PRISTER

confortandoci, esprimiamo imperitura gratitudine. Speciali ringraziamenti all'Eccellentissimo Rabbino Maggiore dott. Zoller, alla Comunità Israelitica, ai sigg. dott. Paravicini, avv. Matosel, Loriani ed avv. Bruno Forti che disse degnamente del caro Estinto.

Famiglie PRISTER

FOPTI arrivi di utensili da cucina, porcellane, vetrami, stoviglie di ferro smaltato, alluminio, nel deposito della Cooperativa Via Coroneo 3, che vendonsi all'ingrosso, a prezzi bassi. 5744 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale 4). 10164 O

LIQUIDO a grandi e piccole quantità forti partite lapis fini di marca, pennini fini ed ordinari. Chiedere listino «Victoria Safety» 2 via Arcivescovado Torino 106890 O

MODISTA tiene cappelli velo 50, forme paglia 8, in pol. Viale XX Settembre 85, I p. 59738 O

OFFRO qualsiasi quantitativo abete Carinzia, tavolame 290; murali 385; travi uso Trieste 200, anche casse vuote usate. Rivolgersi Via Boschetto 42, porta 9. 59142 O

PASTIFICI macchine nuove, usate, essicatoi moderni rivolgersi Francesco Costa - Angelo Masini 16, Bologna. 10657 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

TUBI ottimo stato immediata consegna Ghisa diametri mm. 60, 80, 100, 120, 150, lunghezze rispettive metri 1200, 800, 800, 750, 450. Acciaio mm. 150 metri 300 a bicchiere - curve- cede salvo venduto migliore offerente la Società Ligure-Piemontese. Arquata Scrivia. 24198 O

VINO modenese rosso, lire 2.70 litro. Pondares 4. 59620 O

VINO ottimo da pasto, superiore gradi 11½, ingrosso e dettaglio, vendo lire 250 il quintale. In canale, trabaccolo «Regina G.». 64479 O

300 letti viennesi verniciati, rovere, noce, mogano, vendo lire 85 cadauno, 12 pezzi 75; acquistati incanto, adatti alberghi, pensioni, famiglie. Rampa, Pondares 4. 59620 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE Fiume produttori Trieste da primaria Campagnia Assicurazione cercansi. Offerte «P. C.» Piccolo. 64441 P

PERSONA pratica per offrire vini Vermouth, Marsala ecc., cerco: offro percentuale o giornata. Indirizzo Piccolo. 64453 P

SANGALLO - Svizzera. Primaria fabbrica ricami per Biancheria con Deposito Italia, affiderebbe Rappresentanza Trieste-Venezia Giulia-Dalmazia a persona del ramo introdotta clientela. Titolare trovasi attualmente Trieste per trattare definire. Offerte sotto« Ricamalia» al Piccolo. 64529 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOTRASPORTI con 18 B.L. 40 q., tutte destinazioni, prezzi miti. Telef. 37-17. 64607 Q

AUTOVETTURA landaulette, ottimo stato, adatta anche noleggi, vendesi rarissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 59484 Q

CAMION 18 F vendesi occasione. Chiozza 11, magazzino. 64643 Q

CAMIONS noleggiansi per qualsiasi destinazione a prezzi modici. Via Piccardi 7, telef. 654. 24256 Q

CUTTER 12 metri lunghezza, buonissimo stato, vendesi causa partenza diciotto mila lire. Barcola, Riviera 68. 64677 Q

DINAMO fotoapparato, catene per meccanici buonissimo prezzo vendonsi causa partenza. Via XXX Ottobre n. 5-7. 750 Q

MOTOCICLETTA perfettissima, eccente HP. 3½ vendesi. Via Rossetti 51A, negozio. 64611 Q

MOTOSCAFO uso pesca o passeggieri vendesi; rivolgersi Ruggero Naccari, pescheria. 5785 Q

MOTOSCAFO vendesi. Informazioni Sanità, 10, porta 18, 16-17. 59166 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

OFFICINA garage completo venderebbesi per ritiro affari ragioni famiglia. Scrivere Casella Postale n. 10 Gorizia. 24458 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A ditta solvibile urge diecimila lire per tre mesi, solide garanzie, forte interesse. «Impianto» Piccolo. 59708 R

BOTTEGA da calzolaio con piccola abitazione, vendesi causa partenza. Via Bosco 11. 64569 R

DECRETO Buffet, con permesso vendita vino, birra, liquori e cibi freddi acquisto. Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 64699 R

GELATERIA caffè, splendida posizione, vino, birra, vendo entro giornata. Ind. Piccolo. 59636 R

LABORATORIO sartoria con attrezzi, punto centrico, causa partenza cedesi. Acquedotto 17-I Gioffi. 64347 R

LATTERIA caffè da vendere via Settefontane n. otto. 5816 R

LIRE seimila cercansi da persona solvibilissima a ottime condizioni verso solida garanzia. Offerte sub «Urgenza» al Piccolo. 64647 R

MILLE lire cerco in giornata, serie garanzie, buon interesse. Offerte «1000» Piccolo. 600 R

PANETTIERE o pasticciere socio con piccolo capitale, guadagno sicuro, cerco. Indirizzo al Piccolo. 64649 R

STABILIMENTO stiratura a macchina, avviato vendesi. Offerte «Bagni» Piccolo [illegible]

TRATTORIA bene avviata, ricco inventario, vendesi causa partenza. Ind. Piccolo [illegible]

TRATTORIE con abitazione cedonsi [illegible] tenza. Caffè Venezia 9-12. Vidusso [illegible]

5000 lire verso buon interesse [illegible] cercansi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

6000 compartecipazione terzo utili [illegible] affare, capitale assicurato su [illegible] «Urgente» Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. [illegible]

CASA con abitazione libera vendesi [illegible] tenza. Indirizzo Piccolo.

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero [illegible] Pitschen, ore 11-12, 18-19.

TREVISO presso stazione ferroviaria, [illegible] vani, confort moderno, con terreno [illegible] per coltivazione o area fabbricabile [illegible] prontamente. Esclusi mediatori. [illegible] «Amico» al Piccolo.

VENDESI tenuta, poderi interessanti [illegible] Moretti Attilio, Tritone 62, Roma.

VENDESI Semedella presso Capodistria [illegible] luogo di villeggiatura, fondo per villini [illegible] in splendida posizione 10 lire al m[illegible] al Piccolo

VILLA Scorcola Coroneo 7 stanze, [illegible] letta, serra, ecc., vendesi. Indirizzo: [illegible] Gentilli, Piazza Borsa 3.

VILLA bellissima composta sette stanze, [illegible] ziose disobbligate, salotto, tre camere, [illegible] comfort, vista incantevole, magnifico [illegible] compagna coltivata, vigna, stalla, [illegible] ecc. solidamente recintata, posizione [illegible] venire, fermata tramvay, vendesi [illegible] casione. Rivolgersi Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. [illegible]

A Strugnano, Hotel Strugnano, affitta[illegible] ze con bagni spiaggia, cabine, tratt[illegible] miliare. Trattore Donda. Schiarimenti [illegible] si Mazzini 51, negozio terraglie, Lau[illegible]

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. [illegible]

DISTINTO venticinquenne capitale [illegible] signorina colta sentimentale scopo m[illegible] Offerte «Nobile» Piccolo.

EMORROIDI guariscono usando le pillole [illegible] gative antiemorroidali della croce [illegible] parate nella farmacia Godina, S. Giacomo [illegible] pillole della croce rossa sono costituite [illegible] speciale estratto di Cascara Sagrada [illegible] ad altre sostanze medicamentose [illegible] co-purgativa. Esse possiedono le virtù [illegible] ti di tutte le altre pillole che, per [illegible] viderne gli inconvenienti [illegible] tenuto di sostanze troppo drastiche [illegible] organismi più delicati. Promuovono [illegible] ne dell'intestino e s'usano nelle [illegible] nella stitichezza abituale, nell'[illegible] le gonfiezze di ventre, inappetenza [illegible] l'ipocondriasi e nei casi di [illegible] sia dipendenti da atonia o da [illegible] crezione biliare, agiscono [illegible] dolori. L'uso continuato [illegible] ce rossa libera lentamente [illegible] fastidiose indisposizioni. [illegible] rossa riescono di grande [illegible] mente a quelle persone [illegible] dentaria e che accusano [illegible] rivanti dal limitato esercizio [illegible] no anche quale eccellente [illegible] rendo le menstruali purghe. [illegible] pillole della croce rosse preparate [illegible] farmacista Raffaele Godina, [illegible] donna della Salute», S. Giacomo [illegible] vansi in tutte le farmacie.

FUNZIONARIO 33enne, conoscerebbe [illegible] ma, seria signorina, vedova, scopo [illegible] Offerte «Amor» Piccolo.

LA caduta dei capelli e la forfora [illegible] immediatamente usando l'Acqua [illegible] parata nella farmacia Godina, S. Gi[illegible] ste.

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie [illegible] paiono usando l'Acqua Antifellidica [illegible] nella farmacia Godina, S. Giacomo [illegible]

MONT Blanc. Speravo che ieri mi [illegible] occasione di liberarmi dal mio [illegible] non ebbi fortuna! Fino domani mi [illegible] dover attendere un'eternità! Fervid[illegible] tuo e mio tormento.

PARRUCCHIERA compera capelli [illegible] vori proprio domicilio. Via Udine [illegible]

PARTENDO posdomani per Vienna [illegible] commissioni anche per conto famiglie [illegible] Stefani, via Leopardi 1, presso [illegible]

QUELL'agente visto sabato 4 corr[illegible] priarsi per svista d'un portafogli [illegible] pervenire casella posta centrale [illegible] plicazioni.

SCABBIA viene guarita usando [illegible] preparato nella farmacia Godina [illegible] Trieste.

SONO disposta prendere servizio [illegible] presentatasi ieri proveniente Pordenone [illegible] zio tenente Santinello, Valdirivo [illegible]

TITOLO nobiliare di antichissima [illegible] desi. Offerte «Nobile» al Piccolo [illegible]

VENTRIERE, busti, raddrizzatori [illegible] calze elastiche per varici; presso [illegible] topedico Adone Vianelo, Coroneo [illegible] modici.

38ENNE impiegato Stato conoscerebbe [illegible] na simpatica, seria, 24-28, con dote [illegible] trimonio. Scrivere sub «Seriouente[illegible]